



Dipartimento di SCIENZE POLITICHE

Cattedra di Storia Contemporanea

TITOLO

**L'ascesa e il declino di Sendero Luminoso
Dal terrorismo al narcotraffico**

RELATORE

Prof. FEDERICO NIGLIA

CANDIDATO

GIORGIA CARDILLO

MATR.

077612

ANNO ACCADEMICO 2016 / 2017

INDICE

Introduzione	4
Capitolo I	
<i>L'alternativa maoista in Perù, l'ascesa di Sendero Luminoso (1969-1979)</i>	
1.1 La storia di Abimael Guzman e la nascita di Sendero Luminoso.....	9
1.2 L'ideologia marxista-leninista-maoista.....	11
1.3 Il settarismo di Sendero Luminoso e il culto ad Abimael Guzman.....	13
1.4 La metà degli anni '70 e la decisione di iniziare la lotta armata.....	14
Capitolo II	
<i>La lotta armata (1979-1992)</i>	
2.1 L'inizio della lotta armata, 1979-1982.....	17
2.2 Il massacro di Lucanamarca, 1983.....	18
2.3 La violenza dopo il 1984.....	21
Capitolo III	
<i>La Commissione della Verità e della Riconciliazione in Perù</i>	
3.1 La Legge di Amnistia.....	25
3.2 La Commissione della Verità e della Riconciliazione e il quadro giuridico.....	26
3.3 I piani militari di Sendero Luminoso e le sue vittime	32
3.8 Conclusioni della Commissione della Verità e della Riconciliazione.....	34
3.9 Conseguenze della relazione finale.....	35
Capitolo IV	
<i>Il governo peruviano e Sendero Luminoso. Intervista all'Ambasciatore del Perù Luis Iberico Nuñez</i>	
4.1 Luis Iberico Nuñez.....	38
4.2 Perché è importante la testimonianza?.....	39
4.3 Intervista.....	39
Capitolo V	
<i>Sendero Luminoso e il narcotraffico</i>	
5.1 Che ne è di Sendero Luminoso?.....	46
5.2 I narcotrafficienti senderisti e la Colombia.....	47
5.3 Sendero Luminoso e il reclutamento di minori.....	47
5.4 L'ex-Presidente del Perù Ollanta Humala e l'importanza del Perù per la comunità internazionale.....	48
5.5 Come affrontare Sendero Luminoso.....	50

Conclusione	52
Bibliografia	54
Summary	55

Introduzione

Il presente lavoro ha come oggetto lo studio dell'organizzazione terroristica peruviana Sendero Luminoso, e cerca di coprire l'intero arco temporale dell'organizzazione, dalla sua nascita alla sua frammentazione, fino ad arrivare ad un'analisi attuale del Perù. L'obiettivo di questa tesi è quello di fornire un'analisi storica ed accurata dell'organizzazione terroristica, mettendo in luce l'importanza di questo fenomeno nella storia contemporanea del Perù. Nei seguenti capitoli vengono analizzati anche i ruoli dei governi che guidarono il Perù nel periodo della lotta armata e il ruolo giuridico della Commissione istituita al termine del conflitto armato. Il lavoro di ricerca alla base di questo elaborato è stato fatto ricorrendo a fonti storiche, quali testimonianze di politici e giornalisti coinvolti nel conflitto, la testimonianza diretta dell'Ambasciatore del Perù in Italia e documenti quali i testi originali del partito senderista e le dichiarazioni dei suoi maggiori protagonisti, tra cui Abimael Guzman.

Il termine "terrorismo", che in questa sede usiamo per classificare Sendero Luminoso rappresenta una serie di complessi fattori, che evolvono continuamente con le nuove tendenze sociali, politiche ed economiche. Nonostante le varie difficoltà nel dare una definizione univoca, ci sono alcuni caratteri tangibili che identificano chiaramente il terrorismo come le violente uccisioni, la crudeltà e l'estrema violenza usate per generare terrore e paura tra la gente per perseguire un fine politico. D'accordo con Bruce Hoffman¹, il terrorismo è associato al potere, alla lotta per il potere e alla conquista del potere stesso. Hoffman aggiunge che l'uso della violenza è vitale negli attacchi terroristici perché crea effetti psicologici nella società. Paura, terrore e senso di insicurezza nei cittadini indifesi sono conseguenze che i gruppi terroristici sfruttano per raggiungere i loro obiettivi. Il senatore americano Denton definisce il terrorismo, nel suo "Anti-Terrorism Act" del 1984, come l'uso della forza o della violenza contro ogni persona o proprietà, violando le leggi degli Stati Uniti o di altri stati, con l'intento di intimidire o influenzare un governo o un singolo. D'altra parte ci sono anche definizioni nazionali che differiscono dal punto di vista americano, perché in questi stati il terrorismo è visto anche come un'arma che opprime o lotta per la libertà e per l'indipendenza. Il terrorismo è quindi sopravvivenza per alcuni, e criminalità per altri. Louise Richardson² crede che l'instabilità politica ed economica possa creare lo sviluppo ideale per le organizzazioni terroristiche, a causa della lotta sociale e l'apparato volatile del governo. Le instabili condizioni politiche e i negativi indicatori economici del Perù tra il 1980 e il 1990 portarono alla formazione di Sendero

¹ Bruce Hoffman, *Inside Terrorism*, New York. Columbia Press, 2006.

² Louise Richardson, *The Roots of Terrorism*, Routledge, New York 2006, 12.

Luminoso (SL), aprendo la strada alla più violenta lotta, durata oltre due decenni, del Sud America. Secondo Gordon McCormick³ il collasso della moderna economia, e la lenta radicalizzazione della politica peruviana rappresentavano un cambiamento grande per il governo peruviano. Devastanti indicatori economici, come una negativa crescita economica, iperinflazione, e la svalutazione della moneta, furono i maggiori problemi che il governo peruviano si trovò ad affrontare tra la fine del 1970 e l'inizio del 1980. Questi negativi trend economici e l'instabile atmosfera politica in Perù contribuirono alla formazione di Sendero Luminoso, per il quale, paura, morte e terrore erano i punti più forti nella lotta armata. Inoltre, ingiustizia sociale e repressione sono le cause più comuni che contribuiscono alla formazione di organizzazioni terroristiche a livello mondiale. La lotta di SL contro l'ineguaglianza sociale e la povertà dimostra che l'emarginazione economica gioca un ruolo critico nello studio delle cause e le origini del terrorismo, che sono diverse e includono l'emarginazione sociale e l'oppressione religiosa. Mentre non ci sono dubbi che ci sono varie motivazioni che causano un'escalation di violenza nei gruppi terroristi come quello peruviano, il denominatore comune di tutte le organizzazioni terroristiche è l'uso estremo della violenza per creare terrore e paura nella società. Questo lavoro vuole studiare la più estremista e violenta organizzazione terroristica del Perù che uccise circa 40.000 persone tra il 1980 e il 1990, e mise il governo del Perù sull'orlo del collasso, generando un caos massiccio tra la società e la classe politica.

Il presente elaborato è diviso in cinque capitoli. Il primo capitolo "L'alternativa Maoista in Perù. L'ascesa di Sendero Luminoso (1969-1979)" analizza la nascita dell'organizzazione e le sue origini ideologiche. Sendero Luminoso nacque dalla scissione del 1969 del Partito Comunista del Perù, per mano di Abimael Guzman, noto anche come "Presidente Gonzalo", che focalizzò inizialmente la formazione del gruppo nella città di Ayacucho. L'ideologia alla base risultava essere un incontro tra quella marxista-leninista-maoista e quella rivoluzionaria di Jose Mariategui, fondatore del Partito Comunista del Perù. Successivamente viene analizzato il ruolo e la figura di Abimael Guzman, leader massimo e indiscusso di Sendero Luminoso, e la diffusione dell'ideologia senderista tra la popolazione e gli studenti universitari. Il capitolo termina con la decisione di iniziare la lotta armata alla fine degli anni '70, di fronte ad una già instabile e rivoluzionaria situazione interna del Perù. Il secondo capitolo "La lotta armata (1979-1992)" serve a farci capire quanto la sua azione violenta abbia generato terrore tra la popolazione. Un intero paragrafo è dedicato al massacro di Lucanamarca del 1983, nella provincia di Huancasancos, durante il quale vennero assassinati, in modo inumano, sessantanove persone, tra donne, uomini e bambini. Dopo il 1983 la violenza

³ Gordon McCormick, *The Shining Path and the Future of Peru*, Rand Corporation, Santa Monica 1990, pp. 52-54.

continuò nelle campagne, fino ad arrivare in città. Prima di introdurre la figura del Presidente Fujimori vengono analizzate le due passate presidenze e il loro inefficiente ruolo nella lotta al terrorismo. Alle elezioni del 1992 Fujimori fu eletto Presidente del Perù e nel 1993 Abimael Guzman e altri complici furono catturati, grazie al lavoro d'intelligence della polizia peruviana e al lavoro della presidenza fujimorista. Il terzo capitolo "La Commissione della Verità e della Riconciliazione in Perù" si dedica alle conseguenze giuridiche degli attacchi perpetrati da Sendero Luminoso. Questa terza parte si apre con la Legge di Amnistia, promulgata dal governo Fujimori nel 1992, la quale "concede amnistia ai militari, ai poliziotti e ai civili che siano soggetti a denunce, investigazioni, processi, o condanne per fatti nati in occasione o come conseguenza della lotta contro il terrorismo a partire dal maggio del 1980". Questa legge causò l'intervento della Corte Interamericana dei Diritti Umani, secondo la quale si stavano violando obblighi ineludibili dello Stato, come quello di protezione della persona umana e il rispetto della sua dignità. Nel 2001 fu creata la Commissione della Verità e della Riconciliazione (CVR) per investigare sui crimini e sulle violazioni dei diritti umani tra il 1980 e il 2000 da parte di Sendero Luminoso. Nel 2003 la Commissione presentò la sua relazione finale, con la quale rese noti i protagonisti del conflitto, le violenze perpetrate ed i crimini commessi in termine di violazione dei diritti umani, individuando tra le vittime più comuni della violenza senderista le autorità locali, i dirigenti comunali, i contadini più benestanti e le forze dell'ordine. La relazione finale della CVR provocò diverse reazioni tra la popolazione e la classe politica, da una parte c'era chi reclamava la colpevolezza delle stesse forze militari, complici anche loro di numerose vittime tra gli indifesi cittadini peruviani, dall'altra c'era chi, con monumenti, manifestazioni e iniziative universitarie, decise di dare una voce alle migliaia di vittime, tramite la memoria. Il quarto capitolo "Il governo peruviano e Sendero Luminoso. Intervista all'Ambasciatore del Perù Luis Iberico Nuñez" vuole dar spazio ad una rilevante testimonianza, quella dell'attuale Ambasciatore del Perù in Italia, il quale iniziò la sua carriera giornalistica nel 1985 e nel 2015 fu eletto come Presidente del Congresso del Perù. Al termine del mandato fu nominato Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario del Perù in Italia. Nell'intervista, Nuñez ed il suo Consigliere Marco Alvarado Puertas hanno commentato l'attuale situazione del Perù a livello di organizzazioni terroristiche, il comportamento dello Stato nei confronti dei famigliari delle vittime, il ruolo di Fujimori e i crimini commessi durante la sua presidenza, l'attuale situazione degli ex-combattenti senderisti, la memoria e il racconto nelle scuole e nelle università, ed infine i motivi della caduta di Sendero Luminoso. L'intervista si è rivelata di grande aiuto per l'elaborazione di questa tesi, poiché Nuñez ha condiviso alcune situazioni vissute durante il suo periodo giornalistico, nel quale fu anche inviato di guerra, e vittima più volte di attentati senderisti, in uno dei quali morì il cameramen che lavorava con lui. Il quinto e ultimo

capitolo “Sendero Luminoso e il narcotraffico” spiega l’evoluzione di quelle piccole fazioni presenti sul territorio del Perù, più precisamente nella zona di produzione della coca, del Vraem, valle tra i fiumi Apurimac, Ene e Mantaro, e il loro cambiamento. È proprio negli ultimi anni che quando ci si riferisce a Sendero Luminoso dopo la cattura di Abimael Guzman, si fa fatica a pensare immediatamente all’ideologia marxista-leninista-maoista che una volta guidava il gruppo, ma si pensa subito al traffico di cocaina e al MOVAREDEF, movimento per l’amnistia e i diritti fondamentali creato da ex-militanti senderisti.

Parlare di Sendero Luminoso oggi significa parlare non solo di terrorismo ma anche di narcotraffico, i cui ricavi vengono usati per finanziare l’organizzazione rimanente, e di legami con altre organizzazioni narcotrafficcanti, come la FARC, in Colombia. Il “narcoterrorismo” è un termine coniato dall’Ambasciatore degli Stati Uniti in Colombia quando il Palazzo di Giustizia di Bogotá fu preso dai membri del gruppo terroristico M-19, e ripreso poi numerose volte dai media e dai giornali⁴. Oggi in America Latina le principali organizzazioni narcotrafficcanti sono la FARC (Forze Armate Rivoluzionarie di Colombia), Sendero Luminoso e l’Esercito di Liberazione Nazionale della Bolivia. Il narcoterrorismo è un’attività illecita di droga, usata per destabilizzare le istituzioni e la società. La mancanza di media, la corruzione, la povertà della popolazione sono ingredienti perfetti per il terrorismo. Il traffico di droga è il principale strumento di finanziamento, insieme al traffico di armi, del quale i gruppi terroristici sono i principali acquirenti. In Perù, il terrorismo e il narcotraffico hanno unito le loro forze per sopravvivere. Sendero Luminoso, dopo la cattura di Abimael Guzman nel 1992 ha iniziato progressivamente a debilitarsi. Ma per sopravvivere si è unito con il narcotraffico, offrendo protezione ai narcos in cambio di denaro per finanziarsi.. Con il commercio sporco della cocaina ha corrotto contadini e piccoli agricoltori che seminano piante di coca, la materia principale per produrre la cocaina e anche diversi strati della società peruviana. L’attuale governo del Presidente Ollanta Humala si è dichiarato pronto a porre fine a questa piaga.

Colgo l’occasione per ringraziare Sua Eccellenza l’Ambasciatore del Perù Luis Iberico Nuñez per essersi reso disponibile a rispondere ad alcune delle mie domande, oltre a ringraziarla per il grande contributo che la sua testimonianza diretta, come politico e come giornalista, ha reso al mio lavoro. E colgo l’occasione per ringraziare chi mi ha permesso di poter vivere la città di Ayacucho e il Perù

⁴Mauricio Rubio Pardo, *Narcoterrorismo hispano: ETA, drogas y guerrilla latinoamericana*, Instituto Universitario sobre Seguridad Interior, UNED-Guardia Civil.

per un'intera estate. Ayacucho si è dimostrata essere un piccolo popolo ricco di tradizione e di forza, ma anche di storia. Fu un incontro, in particolare, che mi spinse ad approfondire l'argomento e trasformarlo nella mia tesi di laurea. All'entrata del Museo della Memoria nel centro di Ayacucho ho potuto assistere ad una testimonianza diretta di un'anziana donna in lacrime che raccontava di aver visto in sogno suo figlio scomparso in casa durante un attacco militare dell'esercito di Sendero Luminoso. Ricordo che ero in grado di percepire la sua disperazione e il suo dolore dal solo suono della sua voce, un dialetto quechua tremolante e spezzato, mentre teneva gli occhi chiusi quasi come a ricordarsi ciò che aveva sognato e cercare di non lasciarlo andare via. La cosa che mi sorprese di più fu quando il direttore del museo ci disse che in realtà lei era solamente una delle tante donne che periodicamente raccontava dei propri familiari deceduti o scomparsi per lasciare una testimonianza.

I

L'alternativa maoista in Perù,

L'ascesa di Sendero Luminoso

(1969-1979)

Il seguente capitolo analizza le origini ideologiche che portarono alla nascita di Sendero Luminoso, e il ruolo che Abimael Guzman ricoprì come artefice di questa organizzazione, con un focus sugli anni compresi tra il 1970 e il 1980, anno in cui Sendero Luminoso iniziò la sua lotta armata. Pertanto il capitolo analizza i diversi fattori che contribuirono alla nascita di questa organizzazione: la storia di Abimael Guzman, la sua formazione e il suo attivismo politico; l'influenza del pensiero di Mariategui⁵, Marx, Lenin e Mao Tsetung; l'organizzazione verticale del partito e il ruolo guida di Guzman; il rapporto di Sendero Luminoso con la violenza, e la spinta finale per l'inizio della lotta armata alla fine degli anni '70.

1.1 La storia di Abimael Guzman e la nascita di Sendero Luminoso

Sendero Luminoso (SL), è un gruppo rivoluzionario peruviano di ispirazione maoista fondato nel 1969 da Abimael Guzmán Reynoso. Guzmán nacque il 3 dicembre del 1934 a Mollendo, nel dipartimento di Arequipa. Già da giovane, sviluppò un interesse per la politica popolare⁶ e a 19 anni cominciò gli studi superiori presso l'Università di Sant'Agostino, ad Arequipa⁷. La sua tesi di laurea, sullo stato democratico-borghese e sulla teoria kantiana dello spazio, dimostrava il suo crescente interesse per il marxismo. Nel 1958 si arruolò come militante nel Comitato Regionale del Partito Comunista di Arequipa, essendo un avido lettore dei testi marxisti-leninisti che circolavano in Perù in quei tempi. Nel 1959 iniziò a lavorare come professore di matematica nella stessa università in cui aveva concluso gli studi e nel 1962 spostò il suo insegnamento nell'Università di Huamanga, ad Ayacucho, su invito del rettore, per creare classi di scienze sociali. Guzman pensava che quel percorso professionale lo avrebbe occupato solo per un certo periodo di tempo, ma questo suo percorso in realtà cambiò completamente la sua vita, perché rappresentò il momento in cui

⁵ Mariategui è considerato il fondatore del Partito Comunista del Perù, e la figura di riferimento dell'intera sinistra peruviana. Nel 1928 egli fondò il Partito Socialista del Perù, per integrarsi nell'Internazionale Comunista, ma morì nel 1930, prima che riuscisse a mettere in pratica le sue teorie. I suoi seguaci cambiarono nome al suo partito e lo convertirono in Partito Comunista Peruviano. L'approccio di Mariategui alle teorie marxiste divenne particolarmente evidente nella sue critiche al Perù, al sistema che regolava la proprietà fondiaria e il ruolo degli indigeni nel movimento rivoluzionario.

⁶ Una politica seconda la quale i cittadini hanno diritto a partecipare agli affari pubblici direttamente o in via rappresentativa.

⁷ Thomas Streissguth, *International Terrorists*, Lima, 1993.

iniziò a dedicarsi in pieno alla politica rivoluzionaria. Fu un professore che non solo trasmise conoscenze accademiche, ma trasmise soprattutto l'ideologia marxista sia agli studenti, che ai maestri, che ai contadini. Contemporaneamente a questo suo impiego universitario, Guzman prese parte all'organizzazione del Fronte studentesco rivoluzionario. Negli anni '60 si radicalizzò la lotta tra il marxismo e il revisionismo⁸ acutizzando le divergenze ideologiche tra il Partito Comunista della Cina e il Partito Comunista dell'Unione Sovietica. Questo scontro si verificò anche all'interno dello stesso Partito Comunista del Perù (PCP)⁹, influenzato particolarmente dal Partito Comunista Sovietico¹⁰. Il Partito Socialista del Perù nacque nel 1928, e fu fondato da Mariategui il quale morì nel 1930, prima che riuscisse a mettere in pratica le sue teorie. I suoi seguaci cambiarono nome al suo partito e lo convertirono in Partito Comunista Peruviano. L'interpretazione del marxismo data da Mariategui sosteneva che la popolazione rurale avrebbe potuto sviluppare una coscienza rivoluzionaria, per la difesa del Socialismo "Indo-Americano", basato sugli antichi valori comuni dell'Impero Inca. Fu su queste idee che Guzman forgiò l'ideologia guida di Sendero Luminoso¹¹. Infatti, Guzman si allineò con chi enfatizzava la linea rivoluzionaria, e nel 1961 si sposò con Augusta La Torre, studentessa universitaria ideologicamente vicina alla sinistra. L'anno seguente fece il suo primo viaggio nella Repubblica Popolare Cinese, vicina allo scoppio della Grande Rivoluzione Culturale Proletaria¹². Fu proprio in quell'occasione che Guzman partecipò alla scuola politico-militare di Shanghai, che era organizzata per formare i comunisti dell'America Latina, e il cui direttore era lo stesso Mao Tsetung¹³. Nel 1966 Abimael Guzman già dirigeva la "fraccion roja" del PCP, un progetto destinato a prendere il controllo di tutto il partito, il cui centro era il Comitato Regionale di Ayacucho. A questo punto si iniziò a diffondere l'idea di riprendere il cammino iniziato da Jose Carlos Mariategui, il quale, tornato da un viaggio in Europa, aveva proposto un'ideologia marxista-leninista, con la futura fondazione del Partito Socialista del Perù. Alla fine degli anni '60 si verificò una nuova lotta interna molto dura nel PCP, durante la quale Guzmán svolse un ruolo di primo ordine nella difesa del marxismo-leninismo-maoismo, da cui nacque Sendero Luminoso. Nel 1968, un gruppo maoista si separò dal PCP dando vita al PCP-Bandera Roja. Da questa scissione si creeranno due diversi gruppi: PCP-Patria Roja, mossa da un'ideologia marxista-leninista; e Sendero Luminoso. SL era radicato tra le Ande del Perù, nel dipartimento di

⁸Il revisionismo è una corrente che respinge la visione di Marx del crollo del sistema capitalistico sotto il peso dell'impoverimento del proletariato e della proletarizzazione della piccola borghesia. Dal punto di vista politico sostiene, in alternativa alla lotta di classe rivoluzionaria, una strategia di riforma sociale all'interno delle istituzioni dello Stato democratico-borghese. Ercolina Milanese in *La diffusione del Revisionismo*.

⁹David Scott Palmer, *The Shining Path of Peru*, NA NA, 1994.

¹⁰Il PCUS fu il partito alla guida dell'Unione Sovietica dal 1922 al 1991, fondato nel gennaio 1912 con il nome di Partito operaio socialdemocratico russo. *Treccani*.

¹¹Carlos Ivan Degregori, *El surgimiento de Sendero Luminoso 1969-1979*, Instituto de Estudios Peruanos, Ayacucho, Lima 1990.

¹²Mino Brunetti, *La grande rivoluzione culturale proletaria cinese*, Il Mulino.

¹³Han Suyin, *Mao Tsetung and the Chinese Revolution, 1893-1953*, Boston, 1972.

Ayacucho, una delle regioni più remote del Perù meridionale dove i livelli di povertà ed educazione erano tra i più bassi di tutto il paese. Nel 1969 la frazione rossa di Ayacucho, capeggiata da Guzman, diresse le sue lotte studentesche e contadine a Huanta, e nello stesso anno Guzman fu incarcerato per la sua partecipazione a queste lotte. L'anno seguente, tornato in libertà, fu nominato Direttore del Personale Accademico e dei Servizi della UNSCH, Università Nazionale di Huamanga. Lasciando i suoi interessi personali da parte, seguendo una linea di ortodossia ideologica, Abimael approfittò della situazione per diffondere, con maggiore forza, le tesi rivoluzionarie tra gli studenti, i docenti e i lavoratori, per organizzare le fila di quello che divenne Sendero Luminoso.

1.2 L'ideologia marxista-leninista-maoista

Sendero Luminoso si prospettava di sovvertire il sistema politico peruviano con la rivoluzione armata, divenendo un partito di ispirazione marxista-leninista-maoista. Di Marx prese la visione della storia come una lotta tra classi opposte. Nel Perù, questa lotta sarebbe coincisa con quella dei contadini e del proletariato industriale contro gli sfruttatori, identificati nello Stato, nei latifondisti e nei capitalisti. Lenin servì da ispirazione per la costruzione di un'avanguardia rivoluzionaria che avrebbe imposto, con l'uso delle armi, la dittatura del proletariato. Tra il XIX e il XX secolo, a differenza dell'Europa, già industrializzata, la Cina di Mao era ancora prevalentemente contadina o, come diceva lui stesso, "semifeudale"¹⁴. Per adattare il comunismo alla situazione cinese, Mao pensò che la lotta sarebbe dovuta incominciare nel campo, egli vedeva nei contadini, e non nel proletariato, gli attori principali della rivoluzione. Sendero Luminoso adottò gran parte di quest'ideologia, ma soprattutto la concezione secondo la quale la violenza era indispensabile per realizzare la rivoluzione. Dopo tre anni dalla morte di Stalin, Nikita Chruščëv, durante il XX Congresso del Partito Comunista Sovietico del 1956, criticò il culto della personalità stabilito da Stalin stesso e concluse che il passaggio al comunismo sarebbe stato possibile attraverso una strada pacifica. Questo generò anche delle conseguenze nella politica peruviana, e causò una scissione all'interno della sinistra, che da quel momento si sarebbe divisa in correnti pro sovietiche e pro cinesi. Nella triade marxismo-leninismo-maoismo, Guzmán conferì particolare importanza al maoismo come "la terza e superiore tappa"¹⁵.

Una dichiarazione di Mao, rilasciata durante la Grande Rivoluzione Culturale in Cina¹⁶, offre delle

¹⁴ Columbia University, *Mao Zedong and the Chinese Revolution*, Asia for Educators, East Asian Curriculum Project, 2004.

¹⁵ Nucleo de estudios de Marxismo-Leninismo-Maoismo, *El gran guia de la Revolucion Proletaria Mundial*, 2014.

¹⁶ La Grande Rivoluzione Culturale fu lanciata da Mao Zedong nel 1966, già estromesso dagli incarichi dirigenziali dalla dirigenza del Partito Comunista cinese, per fermare l'ondata controriformista promossa nel partito da Deng Xiaoping e Liu Shaoqi per ripristinare l'applicazione del marxismo-leninismo.

risposte ad una serie di domande che ci poniamo. Per Mao il marxismo-leninismo-maoismo poteva ridursi ad una sola frase: “si giustifica la ribellione contro i reazionari”, in qualunque momento dato, questa era la prima e l'ultima cosa che bisognava tenere presente, quello che doveva guidare nella teoria e nella pratica. Secondo Mao, questa ideologia apparteneva al proletariato, alla classe sfruttata nella società capitalista e a nessuna altra classe o gruppo. Mao non voleva dire, con questo, che gli appartenenti alle altre classi sociali non avrebbero potuto adottare il marxismo-leninismo-maoismo o che i proletari lo avrebbero recepito “automaticamente” non appena lo avessero adottato. Quelli delle altre classi potevano adottarlo, e lo fecero, ma per adottarlo seriamente, avrebbero dovuto rimodellare la loro coscienza, ripudiare la posizione e il punto di vista della borghesia e della piccola borghesia, della classe capitalista e della classe media, ed adottare la posizione e il punto di vista del proletariato. I principali temi della Rivoluzione Culturale furono usati da Guzmán come basi per configurare il suo progetto senderista: il culto alla personalità; la possibilità di passare sopra le istituzioni e consegnare tutto il potere alla sua direzione; l'obiettivo di riuscire a cambiare le anime della popolazione per il consolidamento del partito e del socialismo. Guzman considerava la Rivoluzione Culturale come “il più grande fatto politico che l'umanità abbia mai visto”¹⁷. Il denominato “pensiero Gonzalo” fa riferimenti al maoismo, con il fine di semplificarlo o renderlo ancora più violento: l'universalità della guerra popolare che per Mao era valida solo in paesi ancora semifeudali; la necessità che la guerra iniziasse nel campo e poi si diffondesse nella città; la militarizzazione del Partito Comunista e della società, risultante dal trionfo della sua rivoluzione; la necessità di rivoluzioni culturali permanenti dopo questo trionfo. Questi sono i fondamenti ideologici che risultano indispensabili per comprendere il tipo di progetto che sviluppò Sendero Luminoso.

1.3 Il settarismo di Sendero Luminoso e il culto ad Abimael Guzman

Oltre a queste dottrine c'è qualcosa di fondamentale senza la quale non è possibile capire Sendero Luminoso: Guzmán reclamava per sé la verità universale, non permetteva critiche né alternative¹⁸. Alla fine degli anni '70 il discorso senderista progettò la lotta armata come purificazione e rinascita, dalla società borghese¹⁹. Sendero Luminoso si trasformò così in una setta ed essere senderista implicava rinunciare a tutto il resto, rinunciare alla propria individualità ed accettare la sottomissione assoluta alla dottrina e alla gerarchia del partito. Uno dei rituali senderisti era l'autocritica: essi erano obbligati a realizzare autocritiche di fronte agli altri. Con queste i senderisti

¹⁷ Comité central de Sendero Luminoso, *Construir la conquista del poder en medio de la guerra popular*, PCP-SL, 1991, p. 12.

¹⁸ David Scott Palmer, *The Shining Path of Perù*, NA NA, 1994.

¹⁹ Carlos Iván Degregori, *How Difficult It Is to Be God: Shining Path's Politics of War in Peru, 1980–1999*; con un'introduzione di Steve J. Stern.

analizzavano e riconoscevano pubblicamente i propri errori. Un metodo di purificazione personale e di depurazione dalle “rimanenze borghesi”, ma anche un esame critico per imparare dagli errori passati. Persino la propria morte doveva essere accettata come una quota per la rivoluzione. È significativo che i senderisti erano tanto convinti della loro superiorità morale ed intellettuale che non consideravano affatto la possibilità di mettere in dubbio quello che credevano, portando Sendero Luminoso ad essere qualificato come un movimento arcaico e profondamente fondamentalista. Nell'ideologia senderista, Abimael Guzmán era visto come il leader massimo ed indiscusso. Il suo riconoscimento raggiungeva livelli messianici. I senderisti si riferivano a lui con qualifiche come “il più grande marxista vivente al mondo” o “la quarta spada del marxismo”²⁰. Alla fine del 1983 Guzmán si faceva chiamare “presidente Gonzalo” e impose il “pensiero Gonzalo” come ideologia guida. Egli si proiettava come il “figlio prediletto del partito” che subordinava tutti i suoi desideri personali alla dottrina. In un'intervista del 1988, a Guzmán era stato domandato se avesse amici, la sua risposta fu enfatica: “Non li ho; ma ho i soldati, e sono molto orgoglioso di averli”²¹. Quando, nella stessa intervista, gli fu chiesto se a volte si deprimeva, Guzmán rispose con un altro no ed aggiunse: “mi impegno più in problemi di comprensione e volontà che in problemi sentimentali e di depressione”. Nella stessa occasione, Guzmán si autodefinì come “un essere quasi divino, con un intelletto puro che non viene colpito dalle passioni umane”. Un altro aspetto chiave è la relazione di Sendero Luminoso con la violenza. Abbiamo visto già che, a differenza di altri movimenti peruviani di stampo socialista, Sendero Luminoso considerava inevitabile l'uso della violenza ed è indicativo che SL iniziasse il conflitto armato nel 1980, l'anno del ritorno alla democrazia. Infatti, Sendero Luminoso non credette mai nella democrazia e all'interno di una dottrina che interpretava la storia come una lotta di classe, ed il suo corso come qualcosa di inevitabile, la violenza era concepita come un motore del cambiamento. Il culto alla violenza spiega perché Guzmán concepiva il maoismo come una tappa superiore²². Mentre Marx era stato un intellettuale che cercava delle cornici teoriche per spiegare la storia, Mao era un leader politico, il quale credeva che il potere nascesse dal fucile e non dall'intelletto. Convinto che la storia gli avrebbe dato ragione, Guzmán cercò di dare seguito a questa teoria. Per lui, non c'erano eccessi ingiustificati nel momento della rivoluzione. La psicologia di guerra che SL attuava, si basava moltissimo sul ruolo fondamentale del terrore tra la società civile e l'apparato militare. L'estrema violenza usata da SL creò uno stato generale di panico, a causa anche della grande ondata di violenza diffusasi in città²³. L'ideologia di SL affascinò molti studenti e giovani delle zone più

²⁰ Jose Comas, *La cuarta espada del Marxismo*, El Pais, International, 1992.

²¹ Dichiarazione di Abimael Guzman, *Megaproceso judicial*, Base Naval de Callao, 2003.

²² David Apter, *Political Violence in Analytical Perspective*, in *The Legitimization of Violence*, London: UNRISD, 1997.

²³ Edgar Malone, *The Shining Path of Perù: defeat or alive?*, Georgetown University, Washington, DC, 2010.

povere e tutto questo fa capire molto della cattiva educazione del Perù. Agli inizi degli anni '70 i senderisti concentrarono il loro lavoro sulla trasmissione, nelle aule universitarie, del marxismo, con una visione del mondo semplicista e facilmente trasmissibile agli studenti. Fu proprio in questi anni che Sendero Luminoso iniziò a proporsi anche come un progetto pedagogico. Tutto mirava al sistema educativo. In questo modo, SL continuava ad espandersi per la regione, gli studenti si sarebbero laureati, sarebbero stati inviati come maestri alle scuole secondarie in altri distretti e province, e avrebbero a loro volta condiviso le proprie idee con i nuovi giovani. Parallelamente SL cercò anche di recuperare le frazioni scontente della popolazione e intercettare nuovi iscritti, specialmente nell'ambito universitario.

1.4 La metà degli anni '70 e la decisione di iniziare la lotta armata

Fu nel 1973 che Sendero Luminoso decise di uscire dall'ambiente universitario. Lo fece dando vita ad organizzazioni "generate" che avevano tre caratteristiche centrali, seguivano la linea guida del partito, furono costituite da simpatizzanti senderisti e riconoscevano l'egemonia del partito. Così, SL costituì dei piccoli nuclei, ideologicamente coesi e, dal punto di vista organizzativo, dipendenti del partito. Si formarono così il Movimiento Clasista Terreno del Burgo, el Movimiento Femenino Popular, el Movimiento de Obreros y Trabajadores Clasistas (MOTC), el Movimiento de Campesinos Pobres²⁴. I membri di questi organismi erano denominati "masse", e dovevano sottomettersi al centralismo democratico e aderire ideologicamente al partito. La società risultava assolutamente subordinata al partito, che decideva tutto. Una volta iniziata la lotta armata, la "massa" si sarebbe dovuta sottomettere alla direzione del partito, o ne avrebbe pagato le conseguenze. È tra il 1977 e il 1979 che Sendero Luminoso portò a termine una rottura radicale con la dinamica sociale e politica predominante nel paese e si trasformò in un progetto fondamentalista, con un potenziale terroristico. Così, nel marzo del 1977 il Comitato Centrale di SL realizzò la II Riunione Nazionale degli Organismi Generati ed affrontò il tema della costruzione del partito partendo dalla parola d'ordine "costruire la lotta armata". Questi Organismi Generati in realtà erano organismi nati per esaltare, costantemente, il terrorismo, ed attirare nuovi seguaci²⁵. Sendero Luminoso credeva che la ricostituzione del partito era progredita abbastanza e aveva un nucleo sufficiente di combattenti per iniziare la lotta popolare. Questo Piano Nazionale di Costruzione della lotta armata fu creato dal Comitato di Coordinamento Nazionale, e su questo ne ricadde la responsabilità. Questo piano politico prevedeva due punti indispensabili. Il primo fu l'accordo del

²⁴Movimiento Classista Terreno del Borgo, il Movimento Femminile Popolare, il Movimento di Operai e Lavoratori Classisti (MOTC), il Movimento di Contadini Poveri.

²⁵ Hector Jhon Caro, ex capo della Dicotonte (Consiglio d'amministrazione del terrorismo nazionale), segnalò che questi organismi erano in realtà una facciata, per nascondere la ricerca di reclute e la diffusione del pensiero Gonzalo.

1981, sulla “quota di sangue” necessaria per il trionfo della rivoluzione, Guzman incitava i suoi militanti ad uccidere e ad essere disposti a morire per la sua rivoluzione. Il secondo punto era la decisione di Guzman di “battere campo”, ovvero spianare il territorio senza lasciar niente. Solamente così si sarebbero creati dei vuoti di potere e si sarebbero potuti imporre i Comitati popolari che rappresentavano il germe del nuovo potere senderista. Fu proprio in questo momento che Sendero Luminoso iniziò a dirigere la sua violenza contro la società campagnola, e iniziò allo stesso tempo a seminare la ribellione tra i contadini poveri di Ayacucho, i primi alleati di SL. Prima di iniziare la sua lotta armata, Sendero Luminoso dovette affrontare delle intense lotte interne. In questi anni SL risentì di tre lotte interne. La prima contro una linea di destra, che negava l’esistenza di una situazione rivoluzionaria, necessaria per l’inizio della lotta armata. La seconda, contro una nuova linea di destra che considerava impossibile iniziare la lotta armata. La terza nacque da divergenze nella sinistra stessa. Nel 1976, Mao Zedong morì. Nel suo insieme lo Stato peruviano e le sue organizzazioni erano molto deboli, la situazione del paese era stata aggravata anche dalla forte crisi economica, mentre a livello sociale le due classi fondamentali, il proletariato ed i contadini, erano sottoposte a sfruttamento da anni. Vi era dunque una frattura nelle fondamenta dello Stato, sulla quale esercitavano il loro potere la grande borghesia ed i proprietari terrieri. Tutto ciò dimostrava molto chiaramente la fragilità dello Stato peruviano e la sua debolezza interna. Nessuno poteva negare questa realtà, la stessa che avrebbe portato poi al ricorrere della violenza e dei mezzi repressivi, per mantenerne stabile il sistema di potere e preservare gli interessi degli sfruttatori al comando. Così, se analizziamo alla luce del marxismo-leninismo-maoismo, la situazione e le condizioni del Perù, l’unica strada era sviluppare la crescente protesta popolare che si era formata tra le masse e il governo, ed iniziare la lotta armata, per distruggere progressivamente il vecchio stato burocratico e creare una Repubblica democratica. Secondo Marx, il partito era uno strumento indispensabile per la rivoluzione, poiché l’obiettivo era sviluppare un’attività politica al livello delle masse, e convincere soprattutto i contadini, che vivevano nelle zone andine del Perù, che non vi era nessuna alternativa alla lotta armata, per cambiare le loro sorti e quelle del paese. Fu in questo contesto che Sendero Luminoso decise di cominciare la sua lotta armata, affermando che nel Perù esisteva già una situazione rivoluzionaria in sviluppo²⁶.

²⁶ Comité Central de Sendero Luminoso, *La transizione democratica come la terza ristrutturazione dello Stato peruviano e il capitalismo burocratico, Desarrollemos la creciente protesta popular*, 1979.

II

La lotta armata

(1979-1992)

Questo capitolo analizza il passaggio di Sendero Luminoso alla lotta armata tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80. Attraverso la lettura delle azioni perpetrate dai senderisti in questi anni possiamo capire perché sia importante ricordare Sendero Luminoso, l'organizzazione guerrigliera peruviana che ha sfidato l'ordinamento democratico peruviano. Il capitolo ruota intorno a quattro momenti principali, che coincidono con i primi rispettivi quattro paragrafi: la fine degli anni '70 e le prime manifestazioni di violenza fino al 1982; il massacro di Lucanamarca del 1983 e le conseguenze derivanti in termini di violazioni di diritti umani; la violenza perpetrata dai senderisti a partire dal 1984 fino alla cattura di Abimael Guzman, nel 1992. Collegato a quest'ultimo punto, ho voluto inserire un paragrafo riguardo la relazione tra Sendero Luminoso e il governo peruviano, soffermandomi sugli insuccessi dei due governi, presieduti da Fernando Belaunde Terry e Alan Garcia, paragonati poi alla presidenza di Fujimori, la cui contro-risposta al terrorismo condusse alla cattura del leader di Sendero Luminoso, Abimael Guzman.

2.1 L'inizio della lotta armata, 1979-1982

Sendero Luminoso iniziò la sua fase militare contro lo Stato alla fine degli anni '70. Ispirandosi ad una pratica cinese, furono fatti trovare cani randagi strangolati ed impiccati ai pali della luce, come segnale che era arrivato il momento di passare all'azione. Nel maggio del 1980, alcuni cani con addosso dell'esplosivo furono lanciati davanti alle stazioni di polizia, nei consigli comunali e nei mercati. Inizialmente il partito si radicalizzò nella Sierra, Guzman conosceva il popolo quechua perché aveva insegnato per anni all'Università di Huamanga, così si presentò alla gente come l'incarnazione di Incari, il sole che nella mitologia degli Inca torna per dare speranza ed unità alla nazione quechua. Nel 1981, Sendero Luminoso lanciò l'offensiva allo Stato²⁷ e in risposta l'esercito mise sotto il suo controllo le province più pericolose. Nel frattempo la popolazione iniziò ad allontanarsi dai senderisti, perché era stanca sia dei continui attentati, sia delle rappresaglie dell'esercito, e finì per ritrovarsi tra due fuochi l'esercito che li puniva perché li sospettava di

²⁷ Luis Arce Borja, *Guerra popular en el Perú: El pensamiento Gonzalo*, 93–111. Brussels.

collaborare con i senderisti, e i senderisti che gli imponevano la loro presenza con la violenza²⁸. Il governo peruviano, da Belaunde²⁹ fino a Fujimori, affrontò più di dieci anni di violenze e insicurezze che Sendero Luminoso creò con la sua lotta popolare. Più di una decade di violenze si sommarono ad una situazione di instabilità e declino dal punto di vista sia economico che politico. La mancanza di condizioni sicure e piani concreti per fronteggiare questo terrore non fece altro che aggravare la povertà e la morte di migliaia di indigeni, soprattutto nelle campagne peruviane. L'amministrazione di Alan Garcia tra il 1985 e il 1990, come la precedente l'amministrazione di Belaunde tra il 1980 e il 1985, diede vita a forti repressioni nelle zone indigene, con conseguenti violazioni di diritti umani, che la comunità internazionale condannò ripetutamente. La credibilità militare iniziò a scendere e la contro-risposta a Sendero Luminoso in realtà non fu altro che una replica delle azioni violente perpetrate dai senderisti.

2.2 Il massacro di Lucanamarca, 1983

Dalle prime ore del 3 aprile del 1983, sessanta membri di Sendero Luminoso, armati con asce, machete, coltelli ed armi da fuoco, iniziarono una serie di attacchi contro le popolazioni contadine, durante un tragitto che comprese le zone di Yanacollpa, Ataccara, Llacchua, Muylacruz, culminando nel paese di Lucanamarca. La provincia di Huancasancos fu probabilmente una delle più agitate durante i primi anni degli anni '80. Il periodo di violenza avrebbe acquisito poi maggiore intensità durante gli anni 1982 e 1984, favorito dai conflitti intra-comunali e dai gruppi di potere esistenti prima della presenza di Sendero Luminoso, a causa dell'assenza di protezione da parte dello Stato di fronte alle incursioni senderiste. A Lucanamarca non esisteva nessuna autorità poliziesca né militare. Nel marzo del 1983 si stabilì in quella città una base senderista, conosciuta con il nome di "Sinchis", tutti questi fattori favorirono lo sviluppo di Sendero Luminoso nella zona. Questa organizzazione fece il suo ingresso a Huancasancos negli anni '70 e realizzò un lavoro di proselitismo attraverso il collegio Los Andes situato nella capitale della provincia. Sendero Luminoso entrò ufficialmente a Lucanamarca nel 1982. Alcune parti della popolazione di Huancasancos avevano appoggiato Sendero Luminoso, ma la maggior parte della società si organizzò per fronteggiarlo. Questo provocò diversi avvenimenti che avrebbero scatenato il massacro del 3 aprile del 1983. Il più importante di questi si verificò il 22 marzo, quando un gruppo di cittadini di Lucanamarca si diresse verso le montagne dove si trovava nascosto Olegario

²⁸ Carlos Ivan Degregori, *Qué difícil es ser Dios: El Partido Comunista del Perú-Sendero Luminoso y el conflicto armado interno en el Perú: 1980-1999*.

²⁹ Belaunde fu Presidente del Perù tra il 1963 e 1968, e tra il 1980 e il 1985, furono la crisi economia e la nascita di Sendero Luminoso a determinare la fine del suo governo.

Curitomay³⁰, che fu catturato e condotto fino alla piazza centrale. I colonizzatori riuniti lo percossero con pietre ed asce, gli diedero fuoco e lo uccisero con un colpo di arma da fuoco. Per la maggior parte dei testimoni, la morte di Olegario Curitomay, era all'origine della vendetta di Sendero Luminoso contro la popolazione di Lucanamarca.³¹ La domenica del 3 aprile, una colonna di sessanta persone appartenenti a Sendero Luminoso attaccarono il distretto di Santiago di Lucanamarca col proposito di distruggere la sua popolazione, come sanzione per essersi ribellato contro l'organizzazione ed aver collaborato con le forze dell'ordine. Questa azione fu decisa e pianificata dalla Direzione Centrale di Sendero Luminoso sotto il comando di Guzmán, il quale dichiarò,

“Di fronte all'uso dell'azione militare campagnola risponderemo con una reazione: Lucanamarca. Né essi né noi la dimentichiamo, perché lì videro una risposta che non si immaginarono, lì furono uccisi in più di 80, quella è la cosa reale; e lo diciamo. In alcune occasioni, come in quella, fu proprio la Direzione Centrale che pianificò l'azione e dispose le cose, così è stato (...) e lì la cosa principale fu far capire loro che eravamo un osso duro, e che eravamo disposti a tutto (...).”³²

La responsabilità della Direzione Centrale di Sendero Luminoso per i fatti di Lucanamarca è stata affermata dallo stesso Guzmán davanti alla Commissione della Verità e della Riconciliazione, egli si è riconosciuto leader della sua organizzazione e responsabile dei fatti. Altri leader come Elena Iparraguirre³³, Osmán Morote³⁴ e Martha Huatay hanno ammesso la responsabilità di Sendero Luminoso per quei fatti, minimizzandoli come “errori” ed “eccessi”. Dalle prime ore della mattina i membri di Sendero Luminoso, armati, iniziarono l'attacco nelle zone di Yanacollpa, Ataccara, Llacchua, Muylacruz, fino ad arrivare a Lucanamarca, causando la morte di circa sessantanove contadini. Le azioni cominciarono alle otto di mattina a Yanacollpa, dove sorpresero un gruppo di contadini che furono condotti nell'abitazione di un cittadino, Antonio Quincho. Arrivati alla sua abitazione, i senderisti riunirono un totale di ventinove persone tra uomini, donne e bambini, che furono rinchiusi nell'abitazione ed attaccate brutalmente con asce, machete ed armi. Furono assassinate tutte le persone che si trovavano sul posto. Durante questi atti ed immediatamente dopo aver ucciso le vittime, i senderisti gettarono dell'acqua bollente sui loro corpi e chiusero la porta

³⁰ Olegario Curitomay fu il capo senderista delle “Rondas campesinas”. Gustavo Gorriti, *Historia de la guerra milenaria en Perú*, Lima, 2008

³¹ United Institute of Peace, *Patrones en la perpetración de los crímenes y de las violaciones de derechos humanos*

³² Abiamel Guzman, *Entrevista del Siglo*, pubblicata dalla rivista di Sendero Luminoso, “El Diario”, 1988

³³ Membro di alto rango di SL, catturata nel 1992 insieme a suo marito, Abimael Guzman, e nello stesso è stata condannata all'ergastolo

³⁴ Anche lui membro di SL, condannato per terrorismo e omicidio a 20 anni di prigione, la pena fu ridotta poi a 15 anni dalla Corte Suprema del Perú

dell'abitazione con un lucchetto. Due giorni dopo un'intensa ricerca dei suoi famigliari, Antonio Quincho scoprì nella sua abitazione questo scenario:

"... con le mani ed i piedi legati, le trecce delle signorine tagliate con l'ascia, avevano gettato sopra di loro dell'acqua calda... bambini con le mani bruciate, i loro visi... ai bambini neonati gli avevano tirati fuori le budella e gli avevano pestato le teste fino a far uscire le loro cervella."³⁵ D'accordo con gli altri testimoni, Antonio Quincho e i parenti delle vittime, tirarono fuori i cadaveri dal luogo in cui furono trovati e li seppellirono in una pampa vicina. Dopo l'attacco a Yanacollpa, i senderisti continuarono il loro percorso ed arrivarono ad Ataccara. Continuando il loro tragitto fino a Llacchua dove assassinarono altre otto persone. Alle dodici della mattina, Elias Tacas si presentò davanti ai membri della comunità di Lucanamarca e avvertì della presenza dei senderisti. Davanti a quella situazione, i membri della comunità formarono un gruppo di tredici uomini, in parte giovani, inviati nelle zone alte per indagare su quello che stava succedendo. Tornando indietro furono intercettati dai senderisti, i quali li obbligarono e stendersi per terra, e dieci ne furono uccisi. Alle quattro del pomeriggio, i senderisti fecero il loro ingresso nel paese. Inizialmente erano stati confusi con i cittadini dei popoli vicini ai quali era stato chiesto precedentemente aiuto in caso di incursione senderista. Quando la comunità si rese conto che si trattava di una colonna senderista, alcuni scapparono cercando di respingere l'attacco, ma i senderisti usarono armi da fuoco contro di loro. Alcuni rimasero feriti, altri riuscirono a scappare e altri furono catturati. Dopo l'ingresso nella cittadina, i senderisti si divisero in vari gruppi e, con l'appoggio dei vicini di Lucanamarca, informarono la popolazione che si sarebbe tenuta una semplice assemblea in piazza. Alcuni sopravvissuti, come Gualberto Tacas Rojas, ex sindaco di Lucanamarca, riferirono dettagliatamente quello che successe quel pomeriggio.³⁶ Dopo essere stato riconosciuto come il sindaco, i senderisti spararono un colpo contro di lui, colpendolo dietro l'orecchio. Il testimone racconta di essere rimasto ferito a terra. Nel frattempo, nella piazza, i senderisti avevano separato gli uomini adulti dalle donne e dai bambini³⁷. Gli uomini furono obbligati a sdraiarsi per terra di fronte alla chiesa, mentre gli altri rimasero all'angolo dell'antico municipio. D'accordo con la versione dei testimoni, gli uomini di fronte alla chiesa furono assassinati dai senderisti, mentre questi ultimi incitavano Sendero Luminoso. Quando i senderisti stavano procedendo a fare lo stesso con un secondo gruppo di uomini e anche con le donne, un bambino chiamato Epifanio Quispe Tacas gridò alle forze dell'ordine. Udendo il suo grido, i senderisti si ritirarono dal posto, iniziarono un conteggio del gruppo e durante la loro ritirata continuarono a saccheggiare e bruciare il municipio, l'ufficio postale, abitazioni e negozi.

³⁵ Commissione della Verità e Riconciliazione, *La masacre de Lucanamarca*, , Relazione finale

³⁶ Arce Borja Luis, *Guerra popular en el Perú*, 198

³⁷ Sol Blanco, Asociación de familiares víctimas del terrorismo en el Perú.

Una volta ritirati, le donne corsero fino al posto dove giacevano i corpi dei loro mariti o familiari. I racconti dei testimoni descrivono un panorama terrificante; la maggior parte dei sopravvissuti non sapeva che fare, alcuni ricevettero acqua e pastiglie per il dolore, mentre semplicemente altri morivano. Marcelino Casavilca, un cittadino rimasto ferito durante l'attacco senderista, narra che, quando reagì, era insanguinato ed osservò che la gente al suo fianco era morta, "(...) le loro cervella erano incollate fino alle pareti, tutto il sangue colato, i loro nasi spariti, le teste partite (...)”³⁸. Ugualmente, un'altra sopravvissuta, Envencion Huacahuari, riferisce che dopo la ritirata dei senderisti, corse a vedere suo marito Glicerio Rossi Quincho: "(...) quando mi avvicinai, si stava agitando, ancora in vita, aveva la bocca rotta dall'ascia, parte della massa encefalica era fuori del cranio perché la sua testa era rotta in quattro (...), alcuni organi del petto erano stati trattenuti dai vestiti, quando volli alzarlo da un braccio, ormai non lo aveva più, era separato del corpo”³⁹. Così, l'incursione senderista nel paese di Lucanamarca e l'esecuzione realizzata nella piazza centrale lasciarono diciannove vittime e vari feriti gravi. Terminato l'attacco di Sendero Luminoso al distretto di Santiago di Lucanamarca, il 3 aprile del 1983, i senderisti avevano ucciso un totale di sessantanove persone, tra uomini, donne e bambini. D'accordo con le testimonianze, i giorni seguenti il massacro iniziarono delle spedizioni poliziesche di ricerca e di cattura della colonna senderista. Nonostante la gravità dei fatti, non fu realizzata nessuna indagine profonda, su ciò che era successo, da parte delle autorità.

2.3 La violenza dopo il 1984

Nel 1984 a Huanta fu scoperta la prima fossa comune contenente 50 corpi di contadini. Questo suscitò una reazione ancor più violenta, sia da parte dei militari, sia da parte dei contadini che catturano e torturano diversi senderisti, seppellendoli verticalmente, per indicare lo spregio per il cadavere e l'impossibilità per la sua anima di raggiungere la pace nell'aldilà. SL iniziò così a dirigere le proprie azioni in città, a Lima. Nel 1985 il governo peruviano presieduto in quel momento da Alan Garcia cercò di mettere in piedi un tavolo di trattative, per bloccare non solo i senderisti ma anche i militari, sempre più violenti. SL però replicò uccidendo Luis Cajahuamán, un deputato del partito socialdemocratico che cercava di dialogare con i senderisti. Nel 1986, contemporaneamente al XVII Congresso dell'Internazionale Socialista di Lima, che per la prima volta si riuniva in uno stato del Sud America, i prigionieri senderisti indissero uno sciopero generale, ma la risposta dell'esercito fu violenta, più di 250 carcerati verranno uccisi in alcune prigioni. Il Presidente Alan Garcia smentì ogni responsabilità ma Sendero Luminoso decise di ritirarsi dalle trattative per aprire un possibile dialogo. Poco dopo, il Parlamento adottò una legge

³⁸ Abimael Guzman, *testimonianza sul massacro di Lucanamarca*, 1988

³⁹ Commissione della Verità e Riconciliazione, *Ejecuciones extrajudiciales en Lucanamarca (1983)*, Relazione Finale

che avrebbe permesso la creazione di squadre di contadini armati per dare la caccia ai senderisti, dando il via alla fase più sanguinosa della lotta armata che porterà alla morte di 70000 persone, i cui corpi furono rinvenuti in 4644 fosse comuni. Il governo di Alan Garcia non riuscì a superare la crisi politica e nelle elezioni del 1990 fu eletto Fujimori. Alberto Kenyo Fujimori fu un politico peruviano di origini giapponesi, nato a Lima nel 1933. Entrò in politica come un outsider. Il fenomeno Fujimori prese alla sprovvista l'establishment politico di Vargas Llosa⁴⁰, rivale alle elezioni del 1990. Fujimori rappresentava l'antitesi dello status quo politico in Perù, un uomo ordinario, senza molto denaro, che correva la campagna presidenziale senza un piano di governo formale. Le elezioni del 1990 e la sua vittoria rappresentarono, secondo molti analisti, una linea divisoria tra il caos e il catastrofico governo di Alan Garcia⁴¹, e una nuova era di stabilità. Il primo problema che Fujimori dovette affrontare durante il suo mandato, era la mancanza di una maggioranza legislativa, sia nel Senato che nella Camera dei Rappresentanti⁴². Le costanti critiche ricevute dall'ala destra della politica, rappresentavano una seria minaccia per le ambizioni di Fujimori, soprattutto quella di far passare una legislazione che permettesse all'esecutivo di eseguire i suoi piani in più larga scala. Sapendo che aveva di fronte a sé un Congresso non cooperativo, Fujimori prese una controversa decisione, decidendo di chiudere il corpo legislativo e dichiarare lo stato di emergenza nella nazione. Questo episodio è conosciuto nella storia peruviana come l'auto-golpe di Fujimori, che diede uno straordinario potere al presidente, e permise allo stesso tempo la sospensione dei diritti costituzionali garantiti ai cittadini. Tutto ciò creò un senso di totale insicurezza nella nazione. L'auto-golpe del 1992 diede a Fujimori il necessario potere politico per comandare e per dar vita al suo piano di riforme, il quale, una volta lanciato, avrebbe condotto a una ripresa dell'economia nazionale. Ma allo stesso tempo, questo fu anche l'inizio di una campagna criminale contro l'opposizione politica, che sarebbe durata per altri dieci anni. L'auto-golpe fu eseguito nel classico stile militare: i leader dei partiti d'opposizione furono arrestati, i maggiori canali mediatici di Lima furono posti sotto il controllo delle truppe militari. L'illegittima strada democratica percorsa da Fujimori, fu catalogata come criminale e tutt'oggi l'ex Presidente del Perù sta affrontando diverse condanne per gli avvenimenti accaduti, insieme al suo consigliere principale, Vlademiro Montesinos⁴³. La relazione simbiotica che si creò tra i due terminò con la

⁴⁰ Vargas Llosa fu un politico comunista e ammiratore di Fidel Castro, con il tempo si è attestò su posizioni neolibériste, tanto da essere stato il candidato presidente della coalizione di centro-destra alle elezioni del 1990 in Perù. Fu sconfitto da Alberto Fujimori, ed in seguito al suo colpo di Stato, decise di lasciare il Paese e di chiedere la cittadinanza in Spagna.

⁴¹ Alan Garcia fu Presidente della Repubblica del Perù tra il 1985 e 1990, e tra il 2006 e il 2011

⁴² Diego Serra, *La parlamentarizzazione del sistema presidenziale in Perù. Uno strumento di riequilibrio tra i poteri*, Centro di ricerca sui sistemi costituzionali comparati.

⁴³ Vlademiro Montesinos era capo dei servizi segreti peruviani sotto la presidenza di Fujimori. Nel 2000 furono trasmessi dalla televisione peruviana dei video segreti, registrati da Montesinos stesso, in cui corrompe un parlamentare per farlo passare dall'opposizione alla parte fujimorista. In seguito a questo Montesinos dovette lasciare il paese e fu

scoperta di un'ambiente pieno di corruzione, frode, anche nei più alti livelli di governo, inclusi alcuni direttori giornalistici e personalità pubbliche. Il team Fujimori-Montesinos pagò molte testate giornalistiche per fermare le pubblicazioni contro il cattivo operato del governo, e ciò contribuì a dare credibilità e un'immagine positiva del governo peruviano. In aggiunta, il maggior successo di Fujimori fu la cattura del leader di Sendero Luminoso, Abimael Guzman, nel 1992. In seguito ad un'intensa attività di intelligence, guidata dal Presidente e dalle forze politiche, Guzman fu arrestato in un quartiere di Lima. Questa cattura diede a Fujimori lo status di eroe nazionale, grazie al quale terminarono il terrore e la paura in Perù, portando stabilità e generando una riattivazione dell'economia e dell'apparato di governo. Il 5 aprile del 1992 attraverso un messaggio televisivo il presidente annunciò lo scioglimento del Congresso, del Consiglio Nazionale della Magistratura, del Tribunale delle Garanzie Costituzionali e del Pubblico Ministero. L'obiettivo di Fujimori era quello di dar vita ad una riforma dello Stato che gli avrebbe facilitato il controllo totale sull'apparato statale, senza rispettare la democrazia, lo stato di diritto né l'ordine costituzionale. Fujimori contava sull'appoggio delle Forze armate ed ordinò che le truppe dell'Esercito, della Marina e le Forze aeree si appostassero all'esterno delle sedi governative e per le strade, ed autorizzò che diversi mezzi di comunicazione fossero posti sotto il controllo dei militari stessi. Il Congresso del Perù continuò a riunirsi inizialmente in segreto, la prima norma del Congresso fu quella di nominare il vicepresidente Massimo San Román come nuovo Presidente costituzionale del Perù, che assunse la carica di presidente a Lima, ricevendo la banda presidenziale dall'ex presidente Fernando Belaunde Terry. San Roman fu presidente fino a nel 1993, anno in cui il Congresso Costituente Democratico emanò una legge che dichiarò Alberto Fujimori Presidente Costituzionale. San Román chiamò le Forze armate per deporre Fujimori, senza ottenere nessun appoggio, nonostante molti politici non riconobbero come legale e costituzionale la presidenza di Fujimori, il cui auto-golpe significò una riduzione delle libertà e dei diritti civili durante la decade degli anni '90. Fu in questi anni che Sendero Luminoso cambiò la sua tattica, i fedeli di Guzman non attaccarono più gli elementi dello Stato, ma piuttosto i membri attivi della società come i sindacalisti, i giudici, i contadini. Nel settembre del 1992 le truppe dell'esercito arresteranno Guzman in un appartamento di Lima e nel 1993 Guzman, dal carcere e probabilmente intimorito dalla condanna all'ergastolo che gli spettava, chiese ai senderisti ancora liberi di deporre le armi. Circa 6.000 senderisti deposero le armi, mentre un centinaio, guidati da Filomeno Cerrón Cardoso⁴⁴, si barricarono nella giungla, dove si limitano, ancora oggi, a dare copertura militare ai trafficanti di droga in cambio di denaro. Nel 1995, Fujimori

indagato, processato e condannato per diversi reati. Nel 2006 è stato condannato a 20 anni di prigione per traffico illegale di armi.

⁴⁴ Cardoso è considerato il numero uno del movimento rivoluzionario Tupac Amaru, MRTA, e fu condannato all'ergastolo insieme al pagamento di una riparazione civile di un milione e mezzo di dollari.

emanò la “legge d’amnistia”, riguardante i crimini commessi dai senderisti e dai militari stessi, benché la popolazione peruviana fosse contraria⁴⁵. Con l’amministrazione Fujimori la situazione in Perù cambiò, cambiarono le dinamiche politiche in seguito all’auto-golpe del 1992 e si creò un forte governo autoritario⁴⁶. La determinazione del governo di combattere SL risultò dalla creazione di un corpo militare di sicurezza, per contrattaccare gli eventi terroristici, specialmente a Lima. Una task force tra i peruviani, le forze armate, la polizia nazionale e l’intelligence, per facilitare la cattura del leader di SL. Inoltre, la strategia di Fujimori di usare le forze militari risultò efficiente, non solo come strumento per vincere l’influenza senderista nelle aree rurali, ma anche come strumento per comprendere meglio i meccanismi e il modus operandi di Sendero Luminoso. A Fujimori va, inoltre, il merito di aver spinto i contadini, durante gli ultimi anni di violenza senderista, a creare Comitati di autodifesa. Paragonando le forze di contro-rivolta e le strategie attuate da Fujimori alle misure anti-terroristiche promosse da Belaunde e Garcia, risulta evidente che queste ultime contribuirono solamente a portare ancora più violenza, soprattutto tra gli indigeni innocenti, perché non fecero altro che abusare del loro potere e limitarsi ad uccidere⁴⁷. La contro-risposta di Fujimori e le sue politiche economiche neoliberali, contribuirono a stabilizzare il Perù. I sondaggi di opinione condotti nel 1995 classificarono la sconfitta del terrorismo come il secondo più importante motivo per la rielezione del 1995 di Fujimori, mentre la vittoria del governo sull’insurrezione senderista, fu al primo posto.

⁴⁵ Desco, *Violencia Política en el Perú, 1980-1988*, Lima, 1987.

⁴⁶ Martin Tanaka, *Lecciones del final del fujimorismo: La legitimidad presidencial y la acción política*, Lima, 2001.

⁴⁷ Iglesias, *Las fuerzas armadas en la transición democrática en el Perú*, Lima, 2001.

III

La Commissione della Verità e della Riconciliazione in Perù

Questo terzo capitolo si concentra sulle conseguenze giuridiche degli eventi causati da Sendero Luminoso. Il primo paragrafo, che analizza la Legge d'Amnistia, promulgata dal Presidente Fujimori, chiude il periodo della lotta armata senderista. I successivi paragrafi invece sono dedicati alla nascita della Commissione della Verità e della Riconciliazione, creata nel 2001, e sulla sua relazione finale, nella quale la Commissione ha dedicato uno spazio alle conseguenze giuridiche del massacro di Lucanamarca, analizzato nel precedente capitolo, ha individuato i piani militari di Sendero Luminoso e le tipologie delle vittime ricercate dai senderisti. L'ultimo paragrafo elencherà le conclusioni che la Commissione ha tratto dalle sue analisi e dalle testimonianze ottenute, in termini di violazioni del Diritto Internazionale.

3.1 La Legge d'Amnistia

Il 16 giugno del 1995, il governo del Presidente Fujimori promulgò la Legge di Amnistia, No. 26479 che, così come previsto nell'art. 1,

“concede amnistia ai militari, ai poliziotti e ai civili che siano soggetti a denunce, investigazioni, processi, o condanne per fatti nati in occasione o come conseguenza della lotta contro il terrorismo a partire dal Maggio del 1980”.

A questa legge ne seguì un'altra, la No. 26492, chiamata “legge interpretativa”⁴⁸, che obbliga il potere giudiziario ad applicare l'amnistia⁴⁹. La Commissione Interamericana dei Diritti Umani ha segnalato nelle sue Relazioni No. 28/92 e 29/92, che attraverso le leggi di amnistia “le vittime, i familiari o coloro che sono stati colpiti dalle violazioni dei diritti umani hanno visto negarsi il loro diritto ad un'indagine giudiziale imparziale ed esaustiva che schiarisca i fatti, che ne determini i responsabili e che imponga le sanzioni penali corrispondenti”⁵⁰, infine questa legge viola l'obbligo ineludibile dello Stato di difendere la persona umana e rispettare la sua dignità. D'accordo con

⁴⁸ “Il 14 giugno del 1995 presentammo davanti alla Commissione Interamericana dei Diritti Umani una sollecitudine di adozioni di misure cautelari, di fronte all'adozione della Legge d'Amnistia del Congresso peruviano. Il 30 giugno del 1995 presentammo un denuncia davanti la Commissione per l'applicazione della Legge d'Amnistia nel caso dell'assassino di 15 persone e la lesione di altre 4, commesse dagli agenti di stato il 3 novembre del 1991 nel Barrios Altos, di Lima, violando i diritti consacrati dalla Convenzione Americana dei Diritti Umani.” *Coordinadora Nacional de Derechos Humanos, 1995.*

⁴⁹ Amnistia Internacional, *Las leyes de amnistía consolidan la impunidad para las violaciones de derechos humanos*, Perù, 1996.

⁵⁰ Secretaría General de la Organización de Estados Americanos, Comisión Interamericana de Derechos Humanos, *Informe Anual de 1992*, Washington, pp. 49 e 170.

l'indagine realizzata previamente dalla Commissione di Diritti umani (COMISEDH⁵¹), l'Unità di Investigazione Forense della Commissione, nell'ottobre del 2002, in coordinazione con la Procura Provinciale Mista di Huancasancos, realizzarono un'ispezione a Lucanamarca, in seguito alla quale si concluse che il caso denunciato contava su sufficiente numero di informazioni che avrebbero permesso l'identificazione delle vittime. Per tali ragioni la Commissione sollecitò il Pubblico Ministero per procedere all'esumazione delle fosse comuni del massacro in questione. Si autorizzò la partecipazione di professionisti dell'Unità di Investigazione Forense della Commissione, in qualità di assistenti e quattro studenti di archeologia dell'Università Nazionale San Cristobal di Huamanga, come ausiliari. I resti rinvenuti furono trasportati a Lima per la loro analisi. Il 10 gennaio del 2003 ebbe luogo la cerimonia di riconsegna dei corpi delle vittime di Lucanamarca ai loro familiari, con una cerimonia nel Camposanto "3 aprile", nello stesso distretto del massacro. A quest'evento giunsero varie autorità civili e politiche, come i rappresentanti della Commissione della Verità e della Riconciliazione, il Pubblico Ministero, la Difesa del Paese e la Coordinazione Nazionale dei Diritti Umani. I risultati dei lavori di scavo, di recupero, di interpretazione ed analisi dei ritrovamenti hanno permesso di stabilire che le aree analizzate corrispondevano a quelle indicate dai testimoni. Poté così provarsi che la causa e il modo della morte delle sessantanove vittime, concordava pienamente con quello sostenuto dai testimoni e dai fatti denunciati.

3.2 La Commissione della Verità e della Riconciliazione

La Commissione della Verità e della Riconciliazione (CVR) del Perù è stata creata nel 2001 in un difficile contesto politico, a seguito dell'abbandono del paese da parte del Presidente Alberto Fujimori. L'obiettivo principale di questa Commissione era quello di investigare sui crimini e sulle violazioni dei diritti umani compiute tra il 1980 e il 2000 da parte di Sendero Luminoso. Nell'agosto del 2003 fu presentata la relazione finale nel Palazzo di Governo, nella cui occasione il Presidente della Commissione⁵² rese noti i risultati drammatici di fronte al Presidente del Perù, Alejandro Toledo⁵³. Nei nove volumi, costituenti la relazione finale, si analizza lo sviluppo del processo di violenza, i protagonisti del conflitto, i crimini e le violazioni dei diritti umani. La relazione finale della Commissione ha segnato anche un passo significativo incorporando a se

⁵¹ Salomón Lerner Febres, ex rectore della Pontificia Università Cattolica del Perù e attuale Presidente esecutivo dell'Istituto della Democrazia e Diritti Umani della PUCP-IDEHPUCP.

⁵² Salomón Lerner Febres, ex rectore della Pontificia Università Cattolica del Perù e attuale Presidente esecutivo dell'Istituto della Democrazia e Diritti Umani della PUCP-IDEHPUCP.

⁵³ Toledo iniziò una "resistenza pacifica" contro il terzo periodo di governo di Fujimori. Il 28 giugno del 2000 ci fu una giornata di protesta nazionale chiamata "La Marcha de los Cuatro Suyos", alla quale parteciparono personaggi di livello nazionale, e internazionale, per dimostrare il loro appoggio, come nel caso dell'ex presidente argentino Raul Alfonsin. La marcia si convertirà in una tragedia, perché ci fu un'infiltrazione da parte di delinquenti inviati da Vladimiro Montesinos, capo del Servizio di intelligence nazionale e mano destra del presidente Fujimori, i quali causarono danni e provocarono l'incendio di uno dei locali più importanti della Banca Nazionale, inoltre provocarono la morte di sei guardie di polizia. Questi incidenti generarono maggiore pressione politica sul presidente Fujimori.

un'analisi sulle violenze differenziate in base al genere, dedicando un capitolo specifico alla violenza sessuale contro le donne. La Commissione della Verità e della Riconciliazione fu la prima Commissione della Verità nel mondo a introdurre una prospettiva di genere all'inizio del suo lavoro, diventando un importante precedente per futuri lavori di simile entità. Riguardo a quest'analisi la relazione finale riconobbe che la violenza perpetrata durante il conflitto armato riguardò gli uomini e le donne in maniera differente, e riconobbe l'esistenza della violenza di genere contro le donne, che però non ricevette l'attenzione necessaria da parte delle autorità né della società in generale. Dal punto di vista statistico la CVR ha riportato che gli uomini tra i 20 e i 49 anni di età rappresentavano il 55% delle vittime, mentre le donne di tutte le età ne rappresentavano il 20%, ed erano vittime di violenze indiscriminate. Nel 2002 la Commissione presentò uno studio dettagliato sul massacro di Lucanamarca. Tra le relazioni della Commissione dei Diritti Umani, dell'Unità di Investigazione Forense e del Procuratore Provinciale di Huancasancos, ebbe inizio l'esumazione delle fosse comuni, nelle quali erano stati gettati i corpi delle vittime assassinate. Il 10 gennaio del 2003 i corpi dissotterrati furono posti nel cimitero municipale, e 62 delle 69 vittime furono identificate. La Commissione stabilì che, secondo l'Art. 3 delle Convenzioni di Ginevra, i fatti accaduti a Lucanamarca, e in altri conflitti tra senderisti e popolazione civile, costituirono Crimini contro l'Umanità, e passò allo Stato la decisione e la determinazione delle pene corrispondenti nei confronti di coloro che li perpetrarono. Il 13 ottobre 2006, Abimael Guzman e Elena Iparraguirre⁵⁴ furono condannati all'ergastolo per vari eventi che inclusero l'ordine diretto del massacro di Lucanamarca.

D'accordo con i risultati di questi esami⁵⁵ e l'informazione registrata dagli esperti forensi dell'Unità di Investigazione Forense della Commissione della Verità e Riconciliazione, possiamo affermare che :

- La maggioranza delle vittime morì come conseguenza diretta dei colpi, con oggetti taglienti, i quali si concentrarono sulla testa e, in minore grado, nelle estremità superiori. In un ridotto numero di casi la morte delle vittime si produsse probabilmente come conseguenza di spari di armi da fuoco nel cranio, effettuati probabilmente a distanza ravvicinata.
- I colpi furono diretti con intenzione omicida e con la finalità di assicurare la morte delle vittime.

⁵⁴ Elena Iparraguirre, conosciuta anche come "camarada Miriam", è un membro di alto rango dell'organizzazione rivoluzionaria Sendero Luminoso. Fu catturata insieme a suo marito, Abimael Guzman, nel 1992. BBC News, *Retrial for Peru Shining Path rebel*, 21 novembre 2002.

⁵⁶ Sofia Macher, *Reflexiones sobre la Comisión de la Verdad y Reconciliación del Perú*, 2003.

- Le traiettorie delle ferite e i luoghi dei colpi nelle vittime, permettono di affermare che queste furono attaccate probabilmente quando si trovavano a un livello più basso dei loro assassini e senza possibilità di difendersi.
- Diciotto delle vittime furono bambini tra i 6 mesi e i 10 anni di età, mentre otto delle vittime furono adulti tra i 50 e i 70 anni di età e 11 donne, alcune di esse incinte, tra i 13 e i 49 anni di età.

Da queste analisi è possibile affermare che più della metà delle vittime assassinate erano persone che non possedevano la piena capacità di difendersi, e, quindi, non rappresentavano pericolo per la vita o l'integrità dei senderisti.

La Commissione della Verità e della Riconciliazione concluse che il 3 aprile del 1983, i membri dell'organizzazione Sendero Luminoso fecero incursione nel distretto di Santiago de Lucanamarca con l'obiettivo di annientarne la sua popolazione, accusata di essersi ribellata all'organizzazione. L'azione fu decisa e pianificata dalla Direzione Centrale di Sendero Luminoso, a capo della quale vi era Abimael Guzmán Reynoso, ed eseguita dalla Forza Principale del Comitato di Zona Cangallo-Fajardo. La morte delle sessantanove vittime si produsse in circostanze in cui ad esse risultava impossibili difendersi o resistere, e, in qualunque modo, esse non costituivano in nessun modo pericolo per la vita o l'integrità degli attori di Sendero Luminoso. In questo senso, gli atti commessi dai senderisti costituiscono una violazione alle disposizioni del Diritto Internazionale Umanitario contenute nell'Art. 3, comune alle Convenzioni di Ginevra. Questi strumenti internazionali formano parte dell'ordinamento giuridico peruviano e risultano vigenti nel momento della commissione dei fatti. “La Commissione lamenta e condanna l'accaduto, nel distretto di Santiago de Lucanamarca, manifestando il suo dispiacere per ciò e spera che lo Stato determini, attraverso i suoi organi giurisdizionali, le responsabilità penali corrispondenti, affinché non si ripeta una situazione di impunità contraria al diritto dei parenti delle vittime, come alla società nel suo insieme”⁵⁶.

Trattandosi di un conflitto armato interno, le violazioni al diritto alla vita erano sotto la regolazione del Diritto Umanitario Internazionale⁵⁷. Il Perù è uno stato parte delle quattro Convenzioni di Ginevra⁵⁸ del 12 Agosto del 1949. Come principio generale del diritto internazionale, qualsiasi

⁵⁶ Sofia Macher, *Reflexiones sobre la Comisión de la Verdad y Reconciliación del Perú*, 2003.

⁵⁷ l'insieme delle norme di diritto internazionale che riguarda la protezione delle cosiddette vittime di guerra o vittime dei conflitti armati. Costituisce una parte molto importante del diritto internazionale pubblico e include le regole che, in tempo di conflitto armato, proteggono le persone che non prendono, o non prendono più, parte alle ostilità e pongono limiti all'impiego di armamenti, mezzi e metodi di guerra.

⁵⁸ I principali strumenti del diritto umanitario sono le quattro convenzioni di Ginevra del 1949 e i due protocolli aggiuntivi, del 1977. La prima e la seconda convenzione di Ginevra riguardano la protezione dei feriti e dei malati nelle forze armate di terra, dell'aeronautica e della Marina. La terza convenzione contiene le norme relative alla tutela dei

organizzazione armata che si muove contro il regime legittimamente costituito, qualsiasi siano i loro obiettivi, è obbligata a rispettare l'art. 3 comune alle quattro Convenzioni. Questo articolo stabilisce una serie di divieti applicabili in ogni luogo e tempo, tra questi, l'attentato alla vita, specialmente l'omicidio in tutte le sue forme. Queste infrazioni gravi del Diritto Umanitario Internazionale, nelle quali si includono tanto gli assassini quanto i massacri, sono stati considerati crimini di guerra a partire dalla giurisprudenza dei Tribunali Penali ad hoc per la Ex Jugoslavia e per il Ruanda⁵⁹. D'accordo con il Diritto Penale Internazionale, lo Statuto della Corte Penale Internazionale codifica le norme del Diritto Internazionale consuetudinario, nel quale è contenuta la disposizione che vieta l'assassinio. Se queste azioni sono realizzate come parte di un attacco sistematico contro la popolazione civile le si classifica come crimine contro l'umanità. Dall'altro lato, lo Statuto del Tribunale Militare Internazionale di Norimberga⁶⁰ nel suo art. 6c stabilì tra i crimini contro l'umanità: l'assassinio, la schiavitù, la deportazione e altri atti inumani commessi contro ogni popolazione civile, prima o dopo la guerra, o la persecuzione per motivi politici, razziali o religiosi, o commettere ogni tipo di crimine che sia di competenza del tribunale o in relazione a questi crimini, implica l'atto di violazione del diritto interno del paese dove è stato commesso. Questa classificazione dei crimini nel Diritto Penale Internazionale, riconosciuto dallo Statuto e dalle sentenze del Tribunale di Norimberga, fu approvata dalla Commissione del Diritto Internazionale nel 1950 e presentata all'Assemblea Generale. L'assassinio della popolazione civile è considerato uno dei crimini contro l'umanità e la sua proibizione già era riconosciuta nel 1946. Nella storia dei conflitti armati interni nel mondo, in particolare in America Latina, raramente un'organizzazione sovversiva è stata la responsabile di un livello tanto alto di vittime. Le cifre tanto elevate di morti causate da Sendero Luminoso possono spiegarsi in gran parte per le caratteristiche del tipo di lotta armata che questa organizzazione decise di intraprendere in Perù. Il dogmatismo e il fondamentalismo ideologico del Pensiero Gonzalo avallava l'uso generalizzato e sistematico

prigionieri di guerra. Le donne rientrano nei termini di queste tre convenzioni in quanto membri delle forze armate, per quei paesi dove il servizio militare è consentito alla popolazione femminile (quindi anche l'Italia, dall'anno 2000). La quarta convenzione è la Convenzione di Ginevra per la protezione delle persone civili in tempo di guerra del 12 agosto 1949 diversi articoli della quale hanno rilevanza diretta per le donne, perché tesi a prevenire comportamenti che spesso vengono usati come armi di guerra, quali lo stupro e le violenze sessuali. Le quattro convenzioni di Ginevra contengono un articolo comune, l'articolo 3, che riguarda i conflitti armati a carattere non internazionale, che si verificano nel territorio di uno degli stati contraenti.

⁵⁹ Questi tribunali sono infatti destinati a estinguersi all'esaurimento della loro funzione. In ciò si differenziano dalla Corte penale internazionale, istituita mediante trattato nel 1998, che ha invece competenza generale e carattere permanente. Per tale ragione i due Tribunali creati dal Consiglio di sicurezza nel 1993 e 1994 sono detti tribunali penali internazionali 'speciali' o ad hoc.

⁶⁰ Lo Statuto del Tribunale Internazionale di Norimberga è un accordo tra il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda, il Governo degli Stati Uniti d'America, il Governo provvisorio della Repubblica Francese e il Governo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche per il giudizio e la punizione dei principali criminali di guerra dell'Asse europeo, firmato a Londra nel 1945. Università per gli studi di Padova, Centro di Ateneo per i Diritti Umani.

dell'assassinio come forma di eliminazione di chi era considerato un rappresentante del Vecchio Stato, che SL cercava di distruggere, per poi rimpiazzarlo con un regime politico totalitario. Le vittime di questi attacchi furono soprattutto autorità locali delle istituzioni statali o comunali, i contadini più ricchi, i commercianti locali e gli agenti delle forze dell'ordine. Gli assassini si portarono avanti anche in forma generalizzata e sistematica come mezzo di intimidazione della popolazione delle comunità, che Sendero Luminoso riuscì ad influenzare o cercò in tutti i modi di controllare. Erano presenti, tra le vittime, anche dirigenti di organizzazioni sociali e leader comunali, qualunque persona che mostrasse segni di resistenza al progetto politico totalitario di questa organizzazione. La Commissione della Verità e della Riconciliazione ha ricevuto notizie le quali indicano che il 24% delle vittime di assassini commessi da Sendero Luminoso furono autorità locali o dirigenti sociali. Questa importante proporzione indica la volontà che SL mostrava nel voler generare un vuoto di potere sul quale avrebbe poi potuto collocare più facilmente il suo controllo sulla popolazione. Gli assassini e gli attentati destinati a provocare delle vittime si trasformarono in una forma calcolata, generalizzata e sistematica di causare terrore tra la popolazione, ragione per la quale la Commissione considera Sendero Luminoso un'organizzazione armata terrorista. Sendero Luminoso utilizzò l'assassinio come mezzo di eliminazione di tutti quegli attori che rappresentassero un contrappeso o esponessero qualche tipo di opposizione o resistenza, pacifica o armata, a questa organizzazione. La Commissione ha concluso che gli assassini e i massacri commessi dai membri dell'organizzazione furono portati avanti e sostenuti dalla loro ideologia e dai piani militari elaborati. Il grado di risoluzione con il quale agirono i militanti senderisti permise di capire il carattere assoluto del Pensiero Gonzalo, considerato dai suoi seguaci come l'applicazione del marxismo-leninismo-maoismo alla loro realtà concreta. Sendero Luminoso si militarizzò per sviluppare la cosiddetta guerra popolare⁶¹, diffondendo tra i suoi membri una sensazione glorificatrice di violenza e morte: « Siamo piromani; la massa è pronta, la massa ci aspetta, vogliono la luce non le ombre, vogliono fuoco non gelo »⁶². Nella I Conferenza Nazionale⁶³ di SL, nel 1979, Abimel Guzman sottolineò la necessità di militarizzare il partito, e dall'inizio del conflitto armato interno lo rafforzò. In seguito, SL adottò una strategia militare di conquista del potere, che lo portò ad organizzare un apparato militare, chiamato "Esercito guerrigliero popolare (EGP)⁶⁴", il

⁶¹ La guerra popolare, è una strategia di combattimento ideata da Mao Zedong, che consiste nel mantenere il supporto della popolazione, e combinare gli sforzi della classe operaia con quelli di un forte Esercito Rosso, sotto la direzione di un partito comunista, per giungere alla vittoria sulla borghesia.

⁶² Discorso di Abimael Guzman del 24 settembre del 1992.

⁶³ La I Conferenza Nazionale fondò il 3 dicembre del 1979 la prima compagnia dell'Ejercito Rojo, composta dai promotori, questa data fu ricordata come il "Dia del Ejercito", il giorno dell'esercito.

⁶⁴ L'EGP, creato nel 1983, era un esercito guerrigliero popolare che non poteva essere un esercito regolare. Fu concepito da Guzman sopra i principi marxisti-leninisti-maoisti e con l'obiettivo di incorporare la milizia all'esercito. L'EGP consisteva quindi in tre forze: la forza principale, la forza locale e la forza di base. La forza principale era quella

cui fine era convertirsi nello strumento armato dell'organizzazione politica senderista. Il principale leader e i dirigenti senderisti non stabilirono mai limiti alla sua azione armata, d'accordo con la sua ideologia, tutta l'azione violenta era legittima, se serviva per conquistare il potere. In una struttura militare compatta, sopportata da un'ideologia assoluta, non è possibile escludere nessuno dei suoi membri dalla responsabilità penale per i delitti commessi. Ognuno dei pezzi di questo macchinario funzionò compromettendo dal primo fino ad all'ultimo dei suoi membri nei crimini commessi. Anche se vi sono diversi gradi di responsabilità, rimane chiaro, per i fatti ed i documenti rinvenuti, che Sendero Luminoso si organizzò volendo la distruzione del sistema politico e legale peruviano, non pensando alle migliaia di vittime. I principi ideologici di questa organizzazione consideravano che le vite distrutte non erano la cosa più importante. Secondo questa ideologia, alla luce della storia, le morti altrui risultavano insignificanti e non potevano essere che la quota di sacrificio espressa nel linguaggio della violenza rivoluzionaria. Il partito orientò la sua lotta contro tutto quello che rappresentasse il sistema politico e sociale, che questa organizzazione denominava come stato borghese. Tutto ciò si tradusse anche nell'attacco indiscriminato contro la popolazione civile indifesa. Dentro questa logica fondamentalista, gli attentati contro la vita non erano solo necessari per raggiungere gli obiettivi politici, bensì erano inevitabili da un punto di vista storico. Il partito voleva che venissero ignorate le norme della guerra, i principi di umanità, di immunità della popolazione civile e dei limiti del combattimento. Gli assassini e i massacri furono mezzi di punizione contro i loro oppositori e forme terroristiche di intimidazione della popolazione civile, col solo obiettivo di costringerla ad appoggiare il loro progetto. Tanto nella selezione della vittima come nella pianificazione del crimine, l'omicidio era concepito anche come un mezzo di provocazione politica che causava disperazione nel nemico, spaventava la popolazione, risuonava nei mezzi di comunicazione e nell'opinione pubblica.

3.3 I piani militari di Sendero Luminoso e le sue vittime

La CVR ha rinvenuto, tramite alcune testimonianze che, per Sendero Luminoso esistevano tre tappe militari "strategiche"⁶⁵ nella lotta per la conquista del potere: la difensiva-strategica, l'equilibrio strategico e l'offensiva-strategica. Ognuna di queste tappe rappresentava il livello raggiunto dall'organizzazione sovversiva nella sua lotta contro lo Stato peruviano. La prima prevedeva un momento di debolezza relativa, dove SL doveva sviluppare delle "basi di appoggio" per la sua azione armata, attraverso il controllo graduale di determinate aree geografiche. Nel secondo momento l'apparato militare senderista sarebbe dovuto essere stato pronto ad affrontare

diffusa in tutta una regione, quella locale si attuava in una provincia o distretto, e quella di base era rappresentata dai Comitati popolari. *El ejercito guerrillero popular*.

⁶⁵ Guzman, intervista, *Presidente Gonzalo rompe el silencio*, El Diario, 24 luglio 1980.

direttamente le forze dell'ordine. Nell'ultima tappa, immediatamente anteriore alla conquista del potere, vi sarebbe stata la distruzione del "Vecchio stato"⁶⁶. Con la cattura di Guzman e la perdita della sua leadership centrale, a partire dal 1994 diminuirono enormemente gli omicidi perpetrati dai membri di Sendero Luminoso. Sulla base di questa analisi, la Commissione della Verità e della Riconciliazione considera che gli assassini perpetrati dall'organizzazione furono la conseguenza di una pianificata strategia di sovversione armata e terrorista. Questa strategia implicava l'impiego sistematico e generalizzato dell'assassinio come mezzo di eliminazione degli oppositori dell'organizzazione e di provocazione della paura. La pianificazione centrale di questi assassini eseguiti in forma sistematica e generalizzata fa sì che i dirigenti nazionali e regionali senderisti, tanto quanto gli esecutori diretti, siano considerati tutti responsabili di crimini contro l'umanità.

Gli assassini venivano perpetrati principalmente contro quattro tipi di persone: le autorità locali, i dirigenti comunali, i contadini più benestanti e le forze dell'ordine.

Le autorità locali, quelle persone che occupavano una funzione nell'apparato dello Stato peruviano, costituiscono un gruppo importante delle vittime di Sendero Luminoso, il quale cercava, attraverso la loro eliminazione fisica, di distruggere quello che essi chiamavano "lo stato burocratico" nelle zone rurali. La Commissione ha identificato 843 autorità assassinate nelle zone rurali dal partito tra 1980 ed il 2000. Nelle tappe iniziali, una delle prime azioni era quasi sempre quella di realizzare minacce di morte contro le autorità chiedendone le dimissioni. Fu nel 1982, con le prime dimostrazioni di resistenza della società rurale, che cominciarono a moltiplicarsi gli assassini di sindaci e consiglieri comunali, municipali, governatori e giudici di pace dei distretti coinvolti dal conflitto armato interno. Gli omicidi erano preceduti spesso da crudeli atti di torture pubbliche con l'obiettivo di intimorire la popolazione locale.

La figura della comunità campagnola o l'organizzazione sociale locale veniva sciolta ed era rimpiazzata dai "Comitati Popolari" clandestini o aperti dal partito. Si ignorava la figura del presidente della comunità e le persone che lo circondavano, perché essi rappresentavano il "vecchio ordine" del Perù visto come società "semifeudale" dall'ideologia senderista. Il partito arrivò a reprimere non solo le autorità e dirigenti, ma anche le feste, il culto religioso, le fiere, etc.

Tra i nemici designati da SL si trovavano i "gamonales e gamonalillos". Si trattava di contadini relativamente più ricchi dei medi proprietari agricoli. Chi aveva queste caratteristiche rappresentava il "vecchio ordine" che si cercava abolire. Il partito non trovò nessuna resistenza da parte dei proprietari terrieri o dei grandi latifondisti, poiché quando iniziò il conflitto armato interno,

⁶⁶ Sol Rojo, *Desarrollemos la guerra de guerrillas, Guerra popular en el Perú. El pensamiento Gonzalo*, giugno 1989.

l'oligarchia rurale e la classe dei proprietari terrieri era praticamente inesistente ad Ayacucho, a causa della riforma agraria⁶⁷.

Quando il partito iniziò la sua lotta armata uno dei suoi primi bersagli fu la polizia. Era una delle poche istituzioni dello Stato presenti nelle zone rurali del Perù, quindi l'instaurazione del "Nuovo Ordine" passava necessariamente attraverso la sua eliminazione. È per questo che le prime esperienze di combattimento per i giovani militanti senderisti erano degli attacchi alle postazioni della polizia. In uno di essi, quello portato avanti a Quinoa il 15 agosto del 1981, morì il sergente Ramiro Flores Sulca, primo poliziotto assassinato da SL. Oltre a servire come "battesimo" della lotta armata, l'assassinio di poliziotti e membri delle forze dell'ordine fu utilizzato in seguito dai senderisti anche con il fine di accaparrarsi le armi ed incrementare il loro arsenale.

3.4 Conclusioni della Commissione della Verità e della Riconciliazione⁶⁸

- La Commissione della Verità e della Riconciliazione ha dati effettivi che gli permettono di concludere che Sendero Luminoso uccise nel periodo 1980-2000, come parte essenziale della sua strategia e della sua azione, migliaia di persone disarmate ed indifese. La Commissione ha ricevuto notizie dirette che rendono conto di 11.021 casi di persone assassinate dal partito. D'altra parte, questa organizzazione è stata definita responsabile di 1.543 casi di persone che attualmente risultano scomparse, il che aumenta la cifra delle vittime ad un totale di 12.564 persone.
- Questi crimini costituirono una pratica sistematica durante tutto il periodo sul quale ha investigato la Commissione, furono una pratica generalizzata, specialmente nel dipartimento di Ayacucho.
- I crimini prima menzionati avevano il proposito di spaventare e terrorizzare gli individui e i gruppi considerati ostili o pericolosi per il raggiungimento del loro obiettivo, per scoraggiare ogni resistenza, per punire i ribelli.
- Tali omicidi corrispondevano allo sviluppo dei piani militari del partito, concepiti e diretti dal capo massimo di questa organizzazione e dal suo comitato centrale. Il fatto che alcuni di essi non abbiano partecipato direttamente all'esecuzione vera e propria di questi crimini non

⁶⁷ Il governo peruviano del Generale Velasco annuncia, nel 1969, la promulgazione del decreto sulla riforma agraria in virtù del quale tutte le proprietà terriere di estensione superiore ai 150 ettari, per la regione costiera, ed ai 35 ettari, per le zone andine, saranno espropriate. I proprietari saranno compensati con titoli di stato a lunga durata pagabili in 30 anni: un periodo di tempo sufficientemente vasto perché l'inflazione ne riduca largamente il valore. I terreni confiscati saranno ceduti in proprietà, in vario modo, alle famiglie coltivatrici dirette, nelle zone dell'altipiano, e, nella zona costiera, a cooperative di agricoltori da costituirsi nel più breve tempo possibile, sotto il controllo delle strutture statali. Julio Caceres Valle, *La riforma agraria del 1969 in Perù*.

⁶⁸ Commissione della Verità e delle Riconciliazione, *Relazione finale*, pubblicato il 28 agosto del 2003.

li esime da tali responsabilità, dato che esercitavano il controllo sui fatti che gli altri commisero seguendo le loro istruzioni.

- I crimini perpetrati erano conosciuti, ed in molti casi pianificati, dai capi e dalla dirigenza nazionale.
- La Commissione ha messo insieme informazioni sufficienti per dichiarare Abimael Guzmán Reinoso come principale responsabile dei crimini e dei massacri perpetrati da Sendero Luminoso. Sebbene non esiste evidenza della sua partecipazione diretta negli eventi, egli era accompagnato dai membri del comitato centrale di Sendero Luminoso che progettavano ed ordinarono i piani operativi che includevano ed ordinavano espressamente la realizzazione sistematica di assassini e massacri, come parte della loro strategia armata contro lo Stato e la società peruviana. Aggiuntivamente, la CVR ha riunito discorsi, interviste e dichiarazioni di Abimael Guzmán dove esso stesso giustificava gli assassini e i massacri, ed incoraggiava la loro continuazione.
- La Commissione può determinare che le modalità di assassinio e specialmente di massacri erano portati avanti in modo eccessivamente crudele, comprendendo, tra altro, decapitazioni, lapidazioni e mutilazioni. I fini politici volevano la distruzione del sistema politico peruviano e delle istituzioni della democrazia rappresentativa nel paese, con l'obiettivo di imporre un sistema politico totalitario contrario alle libertà ed ai diritti individuali fondamentali di ogni essere umano.
- Il partito senderista attentò alla vita di migliaia di contadini, autorità locali, dirigenti comunali, dirigenti popolari, dirigenti e militanti delle organizzazioni politiche, maestri, ingegneri, religiosi, giornalisti, casalinghe, poliziotti, membri delle forze armate e migliaia di persone che caddero vittime negli attacchi. Tuttavia la gran maggioranza delle vittime furono persone che vivevano in zone prevalentemente rurali e si dedicavano ad attività agrarie.
- La Commissione ha ricevuto notizie di assassini commessi in ben 20 dipartimenti del territorio nazionale, mentre la popolazione più toccata fu quella del dipartimento di Ayacucho. Di ogni due vittime, una fu ad Ayacucho.
- La Commissione concluse che il Partito Comunista del Perù, Sendero Luminoso, il suo leader principale, Abimael Guzmán Reinoso, come i suoi principali dirigenti nazionali e regionali sono responsabili della commissione di migliaia di assassini contro la popolazione civile. Per la situazione di indifesa delle vittime, per l'intenzione degli assassini perpetrati, per il carattere sistematico e generalizzato degli stessi, essi violarono le leggi nazionali, le

norme penali internazionali ed umanitarie, e costituiscono per ciò atti di terrorismo, crimini contro l'umanità e gravi trasgressioni del Diritto Internazionale Umanitario.

3.5 Conseguenze della relazione finale

In seguito alla relazione finale della CVR, nel Perù sono incrementate le iniziative, pubbliche e private, in relazione alla memoria del conflitto armato interno. Sono aumentate le investigazioni accademiche, la produzione letteraria, cinematografica, teatrale e artistica, che da diversi punti di vista elaborano la violenza vissuta. Sono stati inaugurati luoghi della memoria in diverse parti del paese. E' stato trasformato in santuario il luogo dove l'investigazione trovò il forno nel quale furono cremati molti dei detenuti dell'esercito, nel dipartimento di Ayacucho. Sono stati organizzati musei virtuali, gruppi di memoria. L'esercito peruviano ha pubblicato una sua visione della storia del conflitto. Il libro "En Honor de la Verdad"⁶⁹ è stato elaborato da una squadra di storici. E' una storia raccontata dal punto di vista dell'esercito, la quale segna le sue pietre miliari de la guerra antisovversiva e l'azione delle forze armate nella sconfitta di Sendero Luminoso e MRTA⁷⁰. Questo è un apporto significativo importante, benché non riconosca molte analisi della relazione finale della CVR, incorpora nel suo testo il riconoscimento dei suoi errori ed esprime le proprie scuse nel caso del Grupo Colina⁷¹. Questo costituisce anche un esempio del processo di costruzione di una memoria collettiva che ancora non è arrivato alla fine. Un nuovo passo dello Stato nella costruzione di una memoria collettiva del conflitto è rappresentato dal Lugar de la Memoria, la Tolerancia y la Inclusion Social, LUM, nella città di Lima, inaugurato nel dicembre del 2015. E' uno spazio concepito come l'incontro delle voci e degli attori del conflitto. Senza dubbio, però, la via più strategica per la costruzione di una memoria collettiva sul conflitto armato interno è la scuola. Il Ministero dell'Educazione ha incluso nel curriculum della formazione cittadina e civica la relazione della CVR. Tuttavia, se questo non è accompagnato da un lavoro adeguato sulla trattazione del tema da parte dei professori, non c'è nessuna garanzia che venga trattato adeguatamente.

⁶⁹ Biblioteca Generale e Aula virtuale dell'Esercito, Escuela superior de guerra.

⁷⁰ Tupac Amaru Revolutionary Movement (MRTA) è un movimento marxista-leninista nato nel 1983.

⁷¹ Gruppo di annichilimento organizzato dall'esercito peruviano, per il quale l'ex Presidente Fujimori fu condannato in una sentenza a 25 anni di prigione.

IV

Il governo peruviano e Sendero Luminoso.

Intervista all'Ambasciatore del Perù Luis Iberico Nuñez

Questo quarto capitolo vuole dar spazio ad una rilevante testimonianza diretta, quella dell'attuale Ambasciatore del Perù in Italia, Luis Iberico Nuñez, il quale si è reso gentilmente disponibile a rispondere alle mie domande inerenti Sendero Luminoso. I primi due paragrafi introducono il percorso politico e giornalistico dell'Ambasciatore, e sottolineano l'importanza di dar voce alla storia, attraverso la testimonianza orale. Successivamente seguirà l'intervista a Sua Eccellenza Luis Iberico Nuñez e al suo Consigliere Marco Alvarado Puertas.

4.1 Luis Iberico Nuñez

Luis Iberico Nuñez è nato il 2 gennaio del 1959, giornalista e politico peruviano, attualmente è Ambasciatore del Perù in Italia. Iniziò la sua carriera giornalistica nel 1984. Nel 1985 fu giornalista per il programma "90 Segundos" per il canale Frecuencia Latina. Nel 1989 passò al programma "Contrapunto" e si dedicò soprattutto a reportage sull'anti-terrorismo. Nel 1995 coprì mediaticamente la Guerra del Cenepa⁷², e nel 1996 assunse la direzione del programma "Contrapunto". Focalizzò la sua azione sulle denunce di corruzione e sulla violazione dei diritti umani durante il governo di Alberto Fujimori. Al prepararsi della terza rielezione di Fujimori, Luis Iberico Nuñez decise di dar seguito ad una sua grande passione, la politica. Nel 2000 fu eletto membro del Congresso ottenendo quasi 98.000 voti. Partecipò alla protesta popolare "Marcha de los cuatro suyos", realizzata da Alejandro Toledo, in seguito alla quale Fujimori iniziò il suo terzo governo. Di fronte al Parlamento, Luis Iberico Nuñez continuò la sua lotta contro Fujimori e presentò diverse mozioni chiedendo di indagare su Vlademiro Montesinos⁷³. Riguardo le elezioni per la presidenza del Congresso (2015-2016) Luis Iberico Nuñez si presentò come candidato dell'opposizione. Il 26 luglio del 2015 vinse le elezioni e fu eletto Presidente del Congresso del Perù⁷⁴. Alla fine del suo mandato il nuovo Presidente del Perù, Pedro Pablo Kuczynski, decise di nominarlo Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario del Perù in Italia, concorrente per il Cipro,

⁷² La guerra del Cenepa fu un conflitto militare tra il Perù e l'Ecuador, tra il 26 gennaio e il 28 febbraio del 1995. Il conflitto fu risolto con l'intervento di Argentina, Cile, Brasile e Stati Uniti, che aprirono la strada ai negoziati tra i due paesi, conclusi il 26 ottobre 1998 con la firma dell'Acta di Brasilia da parte del presidente ecuadoriano Mahuad e peruviano Fujimori. Entrambi i paesi accettarono con questo atto la demarcazione completa dei confini.

⁷³ Vlademiro Montesinos fu capo dei servizi segreti peruviani durante la presidenza Fujimori. Fu processato e condannato per diversi reati, tra cui traffico illegale di armi nel 2006.

⁷⁴ El Comercio, Politica, *Luis Iberico es el nuevo Presidente del Congreso*, 27 luglio 2015.

San Marino e organismi multilaterali come FAO⁷⁵ e FIDA⁷⁶. Colgo l'occasione per ringraziare l'Ambasciatore del Perù per essersi reso disponibile a rispondere ad alcune delle mie domande, oltre a ringraziarla per il grande contributo che la sua testimonianza diretta, come politico e come giornalista, ha reso al mio lavoro.

4.2 Perché è importante la testimonianza?

Nonostante ci siano centinaia e centinaia di informazioni su Sendero Luminoso, documenti scritti, articoli di giornali, e libri, sono convinta che parlando di un fatto storico abbastanza recente, la migliore fonte che si possa utilizzare sia quella di una persona che ha vissuto sulla propria pelle questa fase storica del Perù, e sia disposta a raccontare la sua posizione, la sua esperienza e i suoi ricordi. La testimonianza orale ci permette di adottare le prospettive delle persone, che non appaiono nell'asettico materiale storico e di cogliere diversi tipi di informazioni. Anche quando possediamo fonti scritte ed estese riguardo qualcuno o qualcosa, non possiamo avere tutta l'informazione che vorremmo. Articoli di giornale, discorsi, e documenti statali possono rivelare informazioni utili e significative, ma alcune fonti trascurano spesso le esperienze personali e private. Attraverso la storia orale possiamo venire a conoscenza dei sentimenti, delle aspirazioni, delle delusioni, e delle esperienze personali delle persone intervistate. Dopo tutto, la storia è basata tutta sull'esperienza umana. Riuscire ad entrare in contatto con l'Ambasciatore del Perù, Luis Iberico Nuñez, mi ha aiutato a costruire una visione più ampia e più personale di quello che Sendero Luminoso ha rappresentato per i cittadini peruviani nello scorso decennio.

4.3 Intervista

GC: “Allora, inizierei parlando di Ayacucho, la città dove nacque Sendero Luminoso. Sono presenti oggi delle organizzazioni sovversive simili ad esso?”

Ambasciatore Luis Iberico Nuñez: “Ad Ayacucho, che fu il cuore di Sendero Luminoso, esiste oggi un clima di pace, non però possiamo negare la presenza di alcune fazioni di Sendero Luminoso connesse ad una particolare zona geografica denominata VRAEM (Valle dei fiumi Apurimac, Ene e Mantaro). Quest'area, nella quale è inclusa Ayacucho, è caratterizzata da una grande produzione/commercializzazione di coca (circa il triplo delle foglie di coca rispetto alle altre zone del Perù), attività, questa, che si ritiene concretamente legata al narcotraffico. Queste fazioni di Sendero, chiamate anche “narcoterroristi”, non hanno nessun piano di prendere il potere o di spostarsi oltre questa zona “cocalera”. Una di queste fazioni, chiamata “Persistidas”, e i cui membri posseggono armi, in realtà ha come principale preoccupazione la difesa dei campi di coca e dei loro

⁷⁵ FAO, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura.

⁷⁶ FIDA, Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo.

laboratori; e fronteggiare l'esercito, che a sua volta ha come obiettivo quello di catturarli o distruggerli. Non è più il Sendero Luminoso degli anni passati che voleva arrivare al potere, si tratta semplicemente di piccole frange che proteggono il traffico di coca e non costituiscono più una minaccia, tant'è che in Ayacucho ed Humanaga non si rileva più la presenza di movimenti sovversivi e si ritiene la situazione abbastanza tranquilla.”

GC: “Riguardo le popolazioni civili coinvolte nei conflitti perpetrati da Sendero Luminoso, lo Stato Peruviano ha dichiarato giornate della memoria o di commemorazione in ricordo delle vittime?”

Consigliere Marco Alvarado Puertas: “Purtroppo per arrivare alla decisione di aprire un Museo della Memoria si sono dovuti attendere alcuni anni in quanto le due fazioni, senderisti e Stato peruviano, non erano d'accordo con la valutazione finale della Commissione della Verità e della Riconciliazione. Abbiamo dovuto attendere fino al 2015 per poter inaugurare il Museo della Memoria (LUM) a Lima. Il conflitto portato avanti da Sendero Luminoso fu un avvenimento molto profondo per tutti i peruviani, che furono costretti a vivere in un clima di terrore; lo stesso Ambasciatore, in quegli anni giornalista ed inviato nelle zone di conflitto, ha più volte rischiato la vita. Parlare di questo è tutt'oggi ancora difficile ma si stanno facendo dei passi avanti. Prima del Museo della Memoria fu costruito il Monumento “Ojo que llora” (occhio che piange) a Lima, nel Campo de Martes, che commemora le vittime di entrambe le fazioni. Questo generò naturalmente molte polemiche: come si fa a commemorare dei terroristi che, pur avendo avuto all'inizio lo scopo di migliorare la qualità della vita del ceto più basso della popolazione, hanno usato azioni violente per raggiungerlo?”

Ambasciatore Luis Iberico Nuñez: “La Commissione della Verità e della Riconciliazione continua a generare dibattiti. Non c'è una giornata, come dice Marco, di memoria, però sì, ci sono questi elementi come il Museo o il Monumento, dove si ricordano le vittime causate da Sendero Luminoso ma allo stesso tempo anche le vittime causate dalle forze armate. Entrambi generano dibattiti, bisogna ricordare quelli che Sendero uccise, ma non bisogna punire le forze armate che a loro volta uccisero centinaia di cittadini. Il dualismo persiste nella discussione politica attuale e sicuramente continuerà ad esistere, perché i fatti sono abbastanza recenti.”

GC: “In merito a ciò, ho letto che il Presidente Fujimori, in carica in quel momento, fu accusato anch'esso di crimini contro l'umanità.”

Ambasciatore Luis Iberico Nuñez: “Certo, gli si attribuì la decisione di crimini, soprattutto generati da un gruppo paramilitare, il “Grupo Collina” che produsse una serie di fatti, considerati annientamenti selettivi, tra cui il massacro di Barros Alto, una zona nel centro di Lima dove il 3

Novembre del 1991, mentre si teneva una riunione tra cittadini, il gruppo paramilitare, credendo si trattasse di terroristi, entrò e uccise tutti: uomini, donne e molti bambini. Questo gruppo paramilitare catturò anche molte persone tra queste anche il giornalista Gustavo Gorriti. Questo evento fu attribuito a Fujimori come una decisione mediata, non era lui a gestire il Grupo Collina ma come poteva il Presidente del Perù non essere a conoscenza di questi fatti?”

GC: “Qual è la situazione attuale degli ex-combattenti Senderisti?”

Ambasciatore Luis Iberico Nuñez: “Bene, allora qui c’è una linea di azione del Sendero Luminoso concentrato nella zona “cocalera” che possiede le armi. Questi gruppi posseggono a loro volta delle organizzazioni, come il MOVAREDEF, e altre organizzazioni simili, il cui obiettivo è la liberazione dei gradi più alti del Sendero Luminoso, come lo stesso Abimel Guzman. Come si valuta ciò? Come l’intento di tirare fuori di prigione la direzione politica del movimento per poter prendere parte alla politica, coinvolgendo soprattutto i giovani. Qui sembrano esserci due diversi approcci del Sendero Luminoso: quella che vuole persistere nel movimento armato e quella invece della direzione politica.”

Consigliere Marco Alvarado Puertas: “MOVAREDEF sta cercando di diffondersi soprattutto attraverso le rete sociali, attraverso internet, nelle università, nelle quali cercano di coinvolgere i giovani che non ricordano o non sanno del conflitto armato di alcuni anni fa. E bisogna stare attenti a ciò ed evitare che essi distorcano la verità, attraverso posizioni che collidono con le posizioni giuridiche già stabilite.”

Ambasciatore Luis Iberico Nuñez: “La notizia di Sendero Luminoso non ebbe un grande seguito all’estero. Difficilmente viene elencato tra i gruppi terroristici recenti che hanno agito nel mondo forse anche perché cadde nel 1992. Fu sconfitto militarmente ed i senderisti furono incarcerati. Credo che la Comunità Internazionale tenne in conto che si trattava di un’organizzazione terroristica, per lo meno le posizioni ufficiali degli stati lo classificavano come tale e non come un gruppo di guerriglieri che alzavano le armi per liberare il popolo. Il paese è stato ed è un paese democratico.”

Consigliere Marco Alvarado Puertas: “Prima del Settembre del 2001 questo tipo di gruppi terroristici potevano essere visti anche come dei gruppi romantici, come Che Guevara, che fu un’icona per un’intera generazione. Soprattutto dal 2001 in poi, in seguito ai diversi attentati nel mondo, la Comunità Internazionale iniziò a redigere delle liste di terroristi o delle relazioni su questi gruppi. A livello internazionale invece si sapeva che Sendero Luminoso era un gruppo

terrorista devastante, che per dieci anni agì solo nelle campagne con una violenza inaudita arrivando a reclutare bambini nel loro esercito, arrivando infine ad agire anche nelle città.”

Ambasciatore Luis Iberico Nuñez: “Come già detto, in quegli anni lavoravo come giornalista inviato nelle zone di conflitto e partecipai ad un riscatto di trenta persone sequestrate da Sendero. Dopo aver camminato per tre giorni nella selva, nel VRAEM, arrivammo alla base e trovammo trenta persone, tra vecchi, ragazze e bambini. L’elicottero che doveva portarci via non poteva atterrare a causa della presenza di molti alberi, dovvmmo aspettare altri tre giorni, per attendere la fine dei lavori di disboscamento che ebbero permesso di creare una zona in cui far atterrare un elicottero per portar via quelle persone. Durante questi tre giorni e tre notti subimmo degli attacchi continui dai senderisti che sparavano verso la selva contro l’esercito, mentre noi giornalisti eravamo in una posizione più alta. C’erano molti bambini denutriti e malati, fu un’esperienza terribile.”

GC: “Ci sono leader militari o politici che si sono dichiarati a favore di questo movimento?”

Ambasciatore Luis Iberico Nuñez: “Sì, purtroppo nella sinistra estrema ci sono tutt’oggi gruppi che si organizzano in maniera a volte radicale, che cercano di presentarsi come partiti alle elezioni, ma dalla cui dottrina si evince che in realtà non posseggono alcuna vocazione democratica. Sono partiti che non hanno rinunciato alla lotta di classe, alla presa del potere.”

GC: “Sono stati erogati dei risarcimenti economici a favore dei famigliari delle vittime?”

Ambasciatore Luis Iberico Nuñez: “Sì, i risarcimenti sono destinati a coloro che hanno perso qualcuno, perché ucciso dai senderisti o dalle forze armate. Quindi sì, ci sono indennizzi ma anche la restituzione ai familiari dei corpi delle persone sotterrate nelle fosse comuni da Sendero Luminoso. Sono tutte cose molto controverse, abbastanza recenti, perché si iniziò a parlarne solo quando Sendero cadde. Devo dire che Sendero Luminoso è un argomento davvero grande. Nacque come movimento maoista. Quando io entrai all’università c’erano già dei senderisti che non avevano ancora iniziato la loro lotta armata, ma erano molto attivi negli ambienti universitari. E proprio quando il Perù recuperò la democrazia, i senderisti si riunirono in un congresso dando inizio al conflitto. Avevamo finalmente un sistema democratico, un sistema elettorale democratico, e proprio allora diedero inizio alla lotta armata.”

Consigliere Marco Alvarado Puertas: “Il grande consenso della popolazione dato alla figlia di Fujimori, Keiko, che l’ha portata vicina alla vittoria delle elezioni presidenziali e che oggi tiene il controllo del Congresso della Repubblica è dato dal fatto che a Fujimori è stato attribuito l’esito del conflitto. Bisogna infatti anche ricordare il periodo di crisi economica, credo che ci sia anche un

contesto internazionale che potrebbe risultare interessante nell'analisi della nascita di Sendero. All'inizio degli anni '80 ci fu un fenomeno in America Latina, chiamato "crisi de la deuda", ovvero crisi del debito. E' l'era della Thatcher, di Reagan e tutto ciò influenzò l'economia e modificò i tassi di interesse. Il Perù, così come altri stati, non erano in grado di pagare il proprio debito e tutta l'America Latina entrò in crisi economica, con iperinflazione e recessione. Si trattava di paesi già poveri che in seguito a ciò vedevano le loro condizioni peggiorare enormemente, creando così le condizioni ideali per la nascita di un partito o un movimento che voleva sovvertire l'ordine: Sendero Luminoso. E' questo il contesto in cui iniziarono a generarsi delle simpatie nei loro confronti. Non si era mai visto in Perù un movimento del genere."

GC: "Gli stati vicini del Perù sono intervenuti a suo favore?"

Ambasciatore Luis Iberico Nuñez: "Gli Stati Uniti hanno sempre appoggiato la lotta al narcotraffico però non ci fu nessun appoggio diretto degli altri paesi. Quello che si ricevette fu sicuramente l'appoggio politico, ma oltre a questo, la guerra la combatterono esclusivamente i peruviani. Molti attribuiscono la caduta del Sendero Luminoso a Fujimori, il quale ha avuto un ruolo importante ma non è stato l'unico fattore a determinarne la fine."

GC: "E allora, secondo lei, quali sono i fattori che hanno contribuito alla sua caduta?"

Ambasciatore Luis Iberico Nuñez: "Qual è la mia percezione sul perché cadde Sendero Luminoso? In primo luogo questo era un movimento maoista con una formazione verticale al suo interno dove Abimael Guzman, chiamato Presidente Gonzalo, era considerato un mito, come Mao Tse Tung. Usarono la metodologia maoista, la guerra prolungata, dal campo alla città. SL ebbe due linee di azione che io seguii direttamente, che fratturarono Sendero Luminoso e lo debilitarono: da un lato la parte militare, l'esercito non era pronto a fronteggiare un gruppo come questo, i senderisti non erano guerriglieri che si mettevano in uniforme portando avanti una guerra testa a testa, ma si inserirono nella popolazione, vissero con essa e li catturarono dall'interno. Quindi, come puoi lottare contro questo tipo di nemico? Tu non sai distinguere chi è il contadino o il senderista; così l'esercito iniziò a inserirsi nella popolazione per attaccarli ed è proprio qui che si formarono nei paesi i Comitati di Autodifesa o las Rondas Campesinas (quest'ultima già esisteva come sistema di sicurezza verso i ladri). In questi posti, dopo che l'esercito si era organizzato, i senderisti erano costretti a scappare mentre i cittadini si armavano. Io partecipai ad alcune operazioni in cui i cittadini armati perseguivano i senderisti. Da quel momento non si verificò più quello che diceva Mao: "il combattente deve muoversi nel popolo come un pesce nell'acqua". L'esercito agendo dall'interno aveva tolto l'acqua al pesce, ed accadde ciò che ci si aspettava, Sendero inizio a

dirigersi verso le montagne e verso le città. E' proprio in città che accadde un evento decisivo: la Polizia e il suo lavoro di intelligenza, creata dal Presidente Peruviano Alan Garcia, formò un gruppo incaricato di inseguire Abimael Guzman, con lo scopo di applicare la teoria secondo la quale, se hai un leader messianico, quasi come un Dio, devi togliere la testa all'organizzazione per far cadere tutto. Questo gruppo di Polizia dopo anni e anni di ricerche catturò Abimael Guzman il quale si consegnò immediatamente. Tolta la testa ciò che rimane è semplicemente un apparato militare non più in grado di agire, come si rivelò appunto SL. Rispetto ai diritti umani, invece, dobbiamo considerare che il Perù era in una situazione orribile e quindi si produssero processi che in realtà dopo furono corretti. Fujimori introdusse "los jueces sin rostros", i giudici senza volti. I senderisti uccidevano i giudici, quindi il giudice che aveva davanti a se un gruppo di terroristi, finiva per non accusarli e infine liberarli. Io fui presente come giornalista una volta in una sala giudiziale dove c'era un gruppo di terroristi che il giudice liberò, davanti a me, e la sala era piena di giovani persone. Io credevo che fossero lì per studiare diritto e per prendere appunti, ma quando liberarono i senderisti, tutti si fermarono e iniziarono a cantare l'inno di Sendero Luminoso, davanti ai giudici e agli ufficiali. Dopo alcuni anni intervenne la Corte Interamericana dei Diritti Umani, che decise di indire nuovi processi per poi incarcerare i colpevoli."

GC: "Cosa si racconta oggi di SL, soprattutto ai giovani, nelle scuole?"

Ambasciatore Luis Iberico Nuñez: "Sendero Luminoso è un tema molto complesso, ad esempio nelle scuole non si insegna, e questo è sicuramente un nostro errore, cancellare dalla nostra memoria tutti questi anni. Molti ragazzi che non ne sono a conoscenza vengono attirati proprio da gruppi pro-senderisti, altri semplicemente ignorano chi sia Abimael Guzman. Quando ero vice presidente del Congresso portai avanti un progetto chiamato "Terrorismo mai più" per spingere a parlare di Sendero Luminoso nelle Università; riuscimmo ad ottenere diversi incontri con gli studenti, con la visione di video e foto, o testimonianze, perché semplicemente non possiamo nascondere quello che è successo. Nessuno sapeva niente, c'era un'idea romantica dei combattenti che lottavano per i poveri. Lo consideriamo forse un tema un po' tabù, anche se furono anni davvero terribili e tutti dovremmo ricordarlo. Io lavorai in un canale televisivo e in questo canale ero un reporter, mi inviarono soprattutto nella selva. In questo programma, che era il più visto nel paese, evidenziammo l'azione della popolazione al lato della forza armata, come i Comitati di Autodifesa o las rondas campesinas. Ad un certo punto Sendero ci attaccò, una sera nell'ora in cui i giornalisti di solito uscivano, verso le 23/24, arrivò un camion pieno di dinamite e di gente armata, ci furono tre morti, uno era il mio cameramen, fu un attacco orribile, io arrivai correndo e vidi i miei compagni insanguinati. Nonostante questo noi non ci fermammo ed il giorno seguente il canale

televisivo aprì alle sette della mattina, puntuale, e questa risposta fu quella che arrivò ai cuori della gente, ma pochi giorni dopo ci fu un altro attentato a Miraflores. Ci furono due forti attacchi a Lima, in risposta a ciò il sindaco di Miraflores organizzò una grande marcia, in cui poveri e ricchi marciarono insieme, contro Sendero Luminoso. E proprio lì furono la sua fine, quando arrivò in città Sendero cadde e la città divenne il suo carcere.”

V

Sendero Luminoso e il narcotraffico

In questo ultimo capitolo analizzeremo la situazione attuale del Perù, ponendo attenzione soprattutto agli ultimi gruppi senderisti occupanti la zona del Vraem, come già anticipato nell'intervista con l'Ambasciatore del Perù Luis Iberico Nuñez. Ci concentreremo poi sul legame esistente tra i trafficanti di droga senderisti e il narcotraffico colombiano, il coinvolgimento di bambini e donne nelle azioni senderiste, l'importanza del Perù nello scenario economico occidentale e la sfida al narcoterrorismo.

5.1 Che ne è di Sendero Luminoso?

Nel periodo finale della sua campagna terroristica nel 1999, Sendero Luminoso aggiunse un'altra via di finanziamento al suo gruppo, abbondanti ricavi derivati dal traffico di cocaina. In Colombia, la FARC, un gruppo rivoluzionario dell'estrema sinistra colombiana, nacque nel 1960, costituito da circa 18.000 guerriglieri. Inizialmente la FARC, come SL, fu trattata come uno dei numerosi gruppi guerriglieri in America Latina. Ora mantiene la sua presenza su più del 20% della Colombia. Anche in Perù la geografia e il clima sono molto favorevoli per la crescita di piante di coca, ma negli ultimi anni la leadership di SL è stata sotto costante pressione dai servizi di sicurezza peruviani negli ultimi anni. Un personaggio senderista di grande rilievo, Epifanio Espiritu Acosta⁷⁷, fu ucciso dalle autorità peruviane nel 2007, durante un'operazione nella quale altri otto guerriglieri senderisti furono catturati. Successivamente a ciò, gli ufficiali peruviani annunciarono che Felix Mejia Asencio, un altro dei leader di SL, fu catturato. Asencio guidò una delle due colonne di SL, il Comitato Regionale di Huallaga⁷⁸, e fu fortemente associato a "Comrade Artemio"⁷⁹, Filomeno Cerron, l'attuale leader di Sendero Luminoso, l'unico leader di SL che non è stato ancora catturato o ucciso. Le forze di sicurezza peruviane hanno tenuto un atteggiamento offensivo nei confronti di SL, focalizzando le loro attività nella zona del Vraem, la prima regione produttrice di coca. Nonostante le fonti governative stimino solamente 150 senderisti ancora operativi nella foresta, questa piccola forza continua ancora ad organizzare attacchi mortali contro le forze di sicurezza peruviane. Sendero Luminoso è stato segnalato dalle forze di polizia peruviane per aver pianificato

⁷⁷ Acosta fu uno dei dirigenti di Sendero Luminoso ed ex-combattente.

⁷⁸ La valle di Huallaga, situata nella zona amazzonica, è stata per anni il primo luogo di produzione ed esportazione di cocaina, e cuore del narcotraffico in Perù.

⁷⁹ Frank Hyland, *Peru's Sendero Luminoso: from Maoism to Narco-Terrorism*, Terrorism Monitor Volume, 2008.

attacchi a Lima, durante il summit dell'Asia-Pacific Economic Cooperation, APEC⁸⁰, nel 2008. Quest'incontro portò a Lima 21 capi di stato, inclusi il Presidente degli Stati Uniti d'America e il Presidente della Federazione Russa Dmitri Medvedev. Nonostante la forte impressione che fosse stato debellato, Sendero Luminoso si è trasformato in questi ultimi anni in un gruppo che offre sicurezza ai narcotrafficcanti. Quello che dovrebbe riguardare il Governo del Perù, i suoi vicini, e gli Stati Uniti è che il FARC colombiano ha fatto un percorso molto simile. Come il FARC in Colombia, SL ha e continuerà ad avere abbastanza soldi per dar seguito ai suoi progetti rivoluzionari in Perù, attraverso un coinvolgimento con la produzione di narcotici.

Il VRAEM (Valle dei fiumi Apurimac, Ene e Mantaro) è una zona situata tra le regioni di Cusco ed Ayacucho, e, secondo le Nazioni Unite, rappresenta la zona di maggior produzione di coca in Perù e una delle maggiori del mondo. Nonostante sia una zona difficile da raggiungere e poco abitata, dal punto di vista strategico è perfetta proprio perché a causa del suo terreno montuoso risulta particolarmente inaccessibile anche per i militari. I senderisti trovano quindi una situazione ideale, un luogo inabitato e difficile in cui arrivare. La quasi totale assenza dello stato ha fatto del VRAEM uno dei territori più poveri di tutto il paese, con indici di sviluppo umano tra i più bassi del paese. Il VRAEM è dagli anni ottanta rifugio e cuore economico di Sendero Luminoso che non ha mai del tutto abbandonato la zona. Ha cambiato leader, organizzazione, forza, strategie e persino ideologia, ma non è mai completamente scomparso. Le catture del leader storico Abimael Guzman nel settembre del 1992 e del suo successore, il Camerata Artemio, nel 2012, hanno reso claudicante il gruppo rivoluzionario ma non lo hanno completamente ucciso. Lo testimoniano numerosi eventi, come la morte di tre poliziotti intercettati da un'imboscata terrorista nel dicembre del 2010; l'uccisione di cinque militari a Choquetira, nel giugno del 2011, e l'attentato alla commissaria di Pucyura, fino ad arrivare al rapimento di 36 operai del Consorzio Camisea (un gruppo di imprese impegnato nella costruzione di un gasdotto tra Cuzco e Lima) da un'ala terroristica condotta da Manuel Quispe Palomino (alias Camerata Gabriel⁸¹), uno degli attuali leader del movimento e tra gli uomini più ricercati del paese. Nonostante i proclami del governo, la lotta contro Sendero Luminoso non è affatto conclusa. Se è vero che il movimento non ha più la dimensione ed il seguito degli anni ottanta e novanta, è anche vero come interi villaggi non abbiano mai di fatto smesso di convivere con la logica delle armi. Oggi, come ha detto lo stesso Guzmán dal carcere, le varie falangi del Sendero Luminoso sembrano adottare un'ideologia maoista solamente di facciata, deviando piuttosto verso interessi particolaristici, da difendere anche con il ricorso ai metodi più

⁸⁰ APEC è un organismo nato nel 1989 per favorire la cooperazione economica, il libero scambio e gli investimenti nell'area asiatico-pacifica, composto da economie e non da Stati e priva di una piena personalità giuridica. *US Department of State*.

⁸¹ Andrea della Palma, *Perù: tutt'altro che vinta la lotta al narcoterrorismo*, 2012.

deplorevoli, come il ricorso ai minori e l'utilizzo delle mine antiuomo mentre il business della droga, in particolare della cocaina, è sempre più redditizio. Grazie all'azione violenta dei narcoterroristi, il Perù ha guadagnato il triste primato di maggior esportatore mondiale di cocaina. Dalle foreste peruviane i signori della droga proteggono con le armi il commercio di coca verso il Brasile e la Colombia e da lì verso tutto il mondo.

5.2 I narcotrafficienti senderisti e la Colombia

Alcune intercettazioni telefoniche hanno riportato un'alleanza tra Sendero Luminoso e un'organizzazione per il traffico di droga della Colombia, i Cafeteros. Nel maggio del 2015 il programma televisivo peruviano "Cuarto Poder" ha riportato delle conversazioni telefoniche intercettate tra un uomo, conosciuto come Bellota, identificato come il secondo in comando del gruppo trafficante colombiano "Cafeteros", che trattano cocaina in laboratori situati nel VRAEM, e il defunto comandante senderista Quispe Palomino, alias Gabriel. Questa intercettazione è parte di quattro anni di investigazione condotti dalla polizia anti droga del Perù, da investigatori e da uffici anti-narcotici nella città di Ayacucho. Nonostante Sendero Luminoso sia stato collegato per molti anni al commercio di droga, non si ritiene che i senderisti siano coinvolti direttamente nella produzione o traffico di cocaina. Piuttosto SL, addebita una tassa sulle spedizioni di droga che passano attraverso la sua regione, il VRAEM. Nel 2013, alcuni trafficanti di droga, incarcerati, dissero che SL raccoglieva circa 5.000\$ per ogni tonnellata di cocaina che passava nella zona. Il ruolo di SL nel commercio di droga è simile a quello del gruppo guerrigliero in Colombia, le Forze Rivoluzionarie Armate in Colombia (FARC). La FARC usa quello che è conosciuto come il "gramaje", un sistema di tasse imposte sui diversi collegamenti del procedimento, includendo i coltivatori di coca e i produttori di cocaina. Nonostante tutto, diversamente da SL, alcune sezioni della FARC sono direttamente coinvolte nella produzione e traffico di coca.

5.3 Sendero Luminoso e il reclutamento di minori

Alcuni media hanno riportato notizie sulla pratica generalizzata di reclutamento di bambini e bambine da parte di Sendero Luminoso nella zona del VRAEM. Secondo alcuni giornalisti, come Abraham Cutipa, ci sono circa mille bambini che fanno parte di questo gruppo armato. Come fu segnalato inizialmente dal Blog "Inversion en la Infancia", nella sua edizione N° 71, questa pratica è contraria alle norme internazionali di diritti umani e di diritto internazionale umanitario, e riconosciuta come tale dalla Corte Interamericana dei Diritti dell'Uomo. Nonostante questi crimini possano essere processati come sequestri aggravati o tratta di essere umani, è necessario che vengano implementate le misure nel codice penale peruviano che sanzionino specificatamente il

reclutamento di bambini, bambine e adolescenti da parte di gruppi armati. Si stima che il reclutamento da parte di SL inizi all'età di otto anni, ma ci sono anche casi di bambini di dodici anni obbligati a partecipare a operazioni contro le forze di sicurezza. Ricordiamo che secondo l'accordo con lo Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale, il reclutamento di bambini rappresenta un crimine internazionale. Da qui la necessità che si adottino politiche pubbliche che permettano il riscatto e il reinserimento di questi bambini e bambine, in aggiunta alle sanzioni penali per i responsabili della loro partecipazione al conflitto armato. L'UNICEF, il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, si è pronunciato contro la partecipazione diretta o indiretta, forzata o volontaria di bambini, bambine e adolescenti in ogni situazione di violenza armata, e ha ricordato che questa partecipazione viola la Convenzione dei Diritti del Bambino delle Nazioni Unite, ratificata dal Perù nel 1990. L'UNICEF ha poi espresso la sua preoccupazione per la pubblicazione di immagini di bambini reclutati da Sendero Luminoso e ha chiesto ai media di proteggere la loro identità. Le autorità peruviane hanno affermato di aver recuperato un grande numero di donne e bambini da SL. Il Vice Ministro del Perù, Ivan Vega, ha dichiarato nel 2015, che 26 bambini e 13 donne, che erano tenute prigioniere dai senderisti nel VRAEM, sono state liberate. Vega affermò anche che alcune delle donne ritrovate erano state rapite 25 anni prima da un convento, e costrette ad avere rapporti sessuali con i militanti senderisti. Il capo del consiglio d'amministrazione contro il terrorismo del Perù, Generale Jose Baella Malca, ha detto che i minori liberati rappresentano solo un terzo di tutti i bambini rapiti da Sendero Luminoso. Alcune autorità senderiste sono state arrestate e uccise negli ultimi anni e in risposta a ciò, il reclutamento di bambini è diventato una tattica chiave per garantire al gruppo ribelle di mantenere le sue forze. Anche altri gruppi, come la FARC in Colombia, hanno iniziato ad assumere bambini per supportare la loro causa. Il reclutamento di bambini risulta essere una pratica molto comune tra i gruppi criminali della regione, perché sono visti come una grande ed efficiente fonte di lavoro.

5.4 L'ex-Presidente del Perù Ollanta Humala e l'importanza del paese per la comunità internazionale

Il presidente del Perù nel 2012, Ollanta Humala⁸², disse che il suo paese stava ancora lottando contro il terrorismo a venti anni dalla cattura del fondatore della guerriglia maoista e terrorista di Sendero Luminoso, Abimael Guzman. Con la sua cattura nel 1992, SL si è smembrato, ma sono rimaste due fazioni: una opera nella Valle di Alto Huallaga e l'altra nella Valle dei fiumi Apurimac, Ene y Mantaro (VRAEM), quest'ultima fazione considera Guzman un traditore per aver chiesto il

⁸² Ollanta Humala è stato il 44° Presidente del Perù dal 2011 al 2016. Nel 2000 ha guidato un colpo di stato contro il Presidente di allora, Fujimori. Fu espulso dall'esercito e riabilitato dopo la caduta di Fujimori. Nel 2005 si proclamò alla guida del Partito Nazionalista Peruviano. Maurizio Stefanini, *L'insediamento di Ollanta Humala*, LIMES, Rivista italiana di geopolitica, 2011.

cessate il fuoco dalla prigione, e per aver sottoscritto un accordo con il governo. Durante la detenzione di Guzman, Humala era un militare nell'esercito peruviano, e accolse gioiosamente la notizia del suo incarceramento, anche se sapeva che la lotta contro il terrore non sarebbe terminata con ciò. Egli incolpò lo stato per aver avuto un ruolo passivo negli ultimi anni nei confronti dell'esistenza di residui di SL, che ora sono collegati al narcotraffico e infiltrati nelle organizzazioni sociali e sindacali, come il Movimento per l'Amnistia e Diritti Fondamentali (MOVADDEF), i cui membri chiedono l'amnistia per Abimael Guzman. Ollanta Humala si è mosso proponendo un progetto di legge di "negazionismo"⁸³ che prevede pene carcerarie a chiunque neghi che Sendero Luminoso sia un'organizzazione terroristica, e ha dichiarato che non avrebbe imitato il Governo colombiano che ha iniziato a dialogare con le Forze Armate Rivoluzionarie di Colombia (FARC), affermando che "la politica del Perù prevede che noi non possiamo dialogare con i terroristi che uccidono vagonate di persone, che sequestrano bambini, che non rispettano i diritti fondamentali della popolazione e che in base al terrore, al sequestro, all'estorsione di autorità pretendono di cambiare la rotta democratica del paese"⁸⁴.

Il futuro del Perù come un paese prospero, ben governato, democratico, è molto rilevante per l'intera regione del Sud e del Nord America. La nazione occupa una strategica posizione nel definire il futuro dell'America Latina, le regole, le norme e la struttura governativa che dominano l'area, collegando l'Asia e l'America attraverso l'Oceano Pacifico. Il Perù è un paese culturalmente ricco, dotato di grandi risorse naturali, dal petrolio ai minerali, al potenziale agricolo, ancora caratterizzato da una profonda ineguaglianza, corruzione e povertà. È un paese con diversità antiche, che riflette la sua tradizione storica come cuore dell'Impero Inca, rappresenta un importante scenario del colonialismo spagnolo, e la principale destinazione per i migranti provenienti dall'Asia. Mantiene allo stesso tempo un'economia, una politica e una relazione positiva con paesi come Stati Uniti, la Cina e la Russia. Inoltre gioca un ruolo cruciale, collegando l'Asia all'America Latina, attraverso l'APEC, Asia Pacific Economic Cooperation Forum, e l'Alleanza Pacifica; e come ponte di passaggio all'economia asiatica, per la maggior parte dei paesi del Sud America. La sfida di oggi per il Perù riguarda una combinazione di terrorismo, narcotraffico e altre attività illegali, legate all'apparentemente debellato gruppo, Sendero Luminoso. Dal 2014 la fazione nella Valle di Huallaga è stata largamente decimata, e la fazione nel VRAEM è stata ridotta a 80 combattenti, con 300-500 membri affiliati in totale. Nell'ambito politico SL è

⁸³ Il negazionismo, riguardante un evento storico, non è altro che una corrente del revisionismo che nega contro ogni evidenza i fatti storici accertati.

⁸⁴ Ollanta Humala, dichiarazione a El Diario, Lima, 2012.

rappresentato dal MOVADEF⁸⁵, movimento per l'amnistia e i diritti fondamentali, formato da giuristi e membri senderisti. Dal 2011 il gruppo ha continuato ad organizzare riunioni nelle università peruviane, dove SL stesso era riuscito ad attrarre a se numerosi studenti, chiamati ora a ricostruire la forte presenza senderista nello stato. Mentre il governo militare peruviano ha ottenuto numerosi successi contro SL nella zona del VRAEM e nella zona di Huallanga, dal punto di vista economico la situazione è ancora insidiosa, a causa della crescita di un'economia illegale, che potrebbe nel lungo periodo destabilizzare il paese e la regione, e rigenerare SL od organizzazioni simili. Il successo statale contro la produzione di cocaina nella regione non implica la fine di un'economia illegale. Altre attività illecite, come l'estrazione illegale nelle miniere, possono diventare risorse più importanti rispetto alla cocaina. Il successo del Perù nel guidare il cambiamento di Sendero Luminoso, la produzione di cocaina e altre parti di un'economia illegale sarà la chiave per plasmare le dinamiche future delle organizzazioni criminali nella regione. L'abilità degli Stati Uniti nell'aiutare il Perù a crescere come una democrazia etnicamente pluralista, legata al libero mercato e al rispetto della legge, sarà un esempio per il resto della regione.

5.5 Come affrontare Sendero Luminoso

Le forze armate del Perù continuano la loro lotta contro i rimanenti senderisti nella zona amazzonica del paese. Il generale dell'esercito, Ronald Hurtado, ha detto che uno delle principali priorità delle forze armate è combattere contro la guerriglia, e cercare di unire le forze tra i diversi livelli di sicurezza del paese per porre fine a ciò. "A tutti i miei soldati chiedo di lavorare insieme, (...) il Perù ha bisogno di noi"⁸⁶, ha detto il generale Hurtado davanti al Ministro della Difesa, Pedro Cateriano, affermando che la sconfitta dei rimanenti senderisti che operano nel VRAEM passa necessariamente attraverso una maggiore preparazione e professionalizzazione dei soldati. Il governo di Humala aveva promesso di sconfiggere definitivamente Sendero Luminoso, che attualmente opera nella giungla amazzonica. La guerra interna del Perù, dal 1980 al 2000, costò quasi 70.000 vite umane e 5.000 persone scomparse, la maggioranza delle quali di etnia quechua. Il problema principale contro cui le forze politiche e militari devono confrontarsi è la grande crescita del commercio di droga in un paese che è diventato in questi ultimi anni il principale produttore di cocaina pura al mondo. Per combattere il narcoterrorismo è necessario prima di tutto combattere il narcotraffico, togliendo ai senderisti le risorse necessarie per auto-finanziarsi. Il governo di Pedro

⁸⁵ MOVADEF, organizzazione fondata nel 2009, che nel 2011 volle iscriversi come partito politico del Perù, ma questo gli fu negato dal Giudice Nazionale. MOVADEF persegue la sua campagna politica e tramite i social spinge per la liberazione del leader storico, Abimael Guzman. *La Repubblica*, Perù.

⁸⁶ Hans Huerto Amado, *Combatir narcotráfico es clave para erradicar a Sendero del VRAE*, El Comercio, Política, 2012.

Pablo Kuczynski⁸⁷ e i successivi dovranno essere in grado di mettere in moto un apparato moderno e tecnologico di strumenti atti a scovare le basi nascoste dei senderisti, e così dei trafficanti e produttori di cocaina. Solo così sarà possibile sconfiggere definitivamente Sendero Luminoso.

⁸⁷ Pedro Pablo Kuczynski Godard, nato a Lima nel 1938, è un politico ed economista peruviano, 45° e attuale Presidente del Perù. È stato Presidente del Consiglio dei ministri del Perù e Ministro degli esteri dal 16 agosto 2005 al 27 luglio 2006. Alle elezioni generali del 2016 risulta eletto Presidente della Repubblica, battendo la candidata Keiko Fujimori, figlia dell'ex-Presidente Alberto Fujimori, al ballottaggio.

Conclusione

In questa tesi abbiamo cercato di contestualizzare Sendero Luminoso dalla sua nascita alla sua disgregazione, per capire la strategia senderista e le reazioni dei governi peruviani che si sono dapprima confrontati in termini di lotta per il potere e oggi devono fronteggiare dei narcotrafficienti. Mentre i governi precedenti a quello fujimorista hanno dimostrato di non essere stati in grado di contrastare l'organizzazione rivoluzionaria, il governo di Fujimori rappresenta una contraddizione, perché considerato da molti l'artefice della cattura di Abimael Guzman, ma anche l'artefice di numerose vittime tra la popolazione civile, e per questo diverse volte accomunato a Sendero Luminoso stesso, in termini di violazioni di diritti umani. Fu proprio sotto il governo fujimorista che il leader massimo e indiscusso di SL fu trovato e incarcerato. Ma fu lo stesso Fujimori poi nel 1995 a promulgare la Legge di Amnistia, che concedeva amnistia ai militari, politici e civili che erano soggetti a investigazioni e processi, per fatti riguardanti il periodo di lotta al terrorismo dal maggio del 1980. Chiunque abbia elaborato, promulgato e firmato la Legge di Amnistia ha negato la giustizia a chi è stato vittima di violazioni di diritti umani; ha distrutto il principio di uguaglianza davanti alla legge, compromettendo la vera nozione dello stato di diritto; e ha invaso i poteri della Giustizia, obbligandola a rispettare una legge incostituzionale. Infine, in merito al lavoro giudiziario compiuto dalla Commissione della Verità e Riconciliazione, anche se la relazione finale fu pubblicata nel 2003 e pretende di presentare una storia ufficiale, una storia diversa da quella fujimorista, non credo che tutta la verità sia ancora uscita fuori, e tuttora molti cittadini peruviani continuano a sperare di ricevere spiegazioni sincere riguardo la morte o la sparizione dei loro familiari. Infine possiamo affermare che dal punto di vista ideologico-politico il pensiero "Gonzalo", come aveva predetto Abimael Guzman il giorno della sua cattura, non è scomparso e continua ad esistere tramite un piccolo gruppo di persone attraverso, ad esempio, il partito politico MOVAREF. L'azione pratica viene invece portata avanti da piccole fazioni senderiste presenti nella zona amazzonica, che legandosi ai narcotrafficienti, riescono ad ottenere i finanziamenti necessari per la loro sopravvivenza, in aggiunta alla forza lavoro di minori e donne, tenuti in ostaggio contro la loro volontà, ed educati al pensiero marxista-leninista-maoista. Probabilmente debellare questo movimento sarà molto di più di una lotta al narcotraffico o ai narcoterroristi. I valori e gli ideali che hanno forgiato Sendero Luminoso nascono in una società povera, come quella di Ayacucho e la selva, dove tutt'oggi le difficoltà economiche si fanno sentire, e rimane accentuata la differenza con le grandi città, come la capitale Lima. Posso dire che durante la mia esperienza ad Ayacucho nel 2016 sono riuscita a capire molto della gente e delle loro vite, un popolo forte ma debole allo stesso tempo, che piange i suoi cari costantemente ma che lotta contro ogni possibile ritorno di una rivoluzione senderista. Ultimo ma non per importanza il fattore culturale, è essenziale

che i giovani conoscano la storia per imparare da essa, e non farsi ammaliare dai toni rivoluzionari e violenti di gruppi terroristici, come fece ai suoi inizi Abimael Guzman nelle università. Come ha dichiarato l'Ambasciatore Nuñez, nonostante si tratti di un fenomeno abbastanza recente e a tratti attuale, la decisione di non insegnare nelle scuole ai ragazzi questa recente storia del Perù è un errore enorme, perché sarà la stessa parte di popolazione ignara dei fatti e delle personalità che hanno distrutto migliaia di vite, a cadere nell'affascinante storia che i gruppi senderisti gli proporranno. L'attuale classe politica dovrà aiutare la crescita del Perù, mostrandosi unita contro il traffico di droga e il passato violento. Dovrà inoltre investire nelle zone più emarginate del paese, che sono anche spesso le più povere, quelle in cui il fuoco della rivoluzione è più facile da accendere. In conclusione, lo stato dovrà lottare contro gli ultimi terroristi senderisti attraverso un efficiente ruolo di intelligence e attraverso la cooperazione tra le Forze Armate peruviane e la Polizia Nazionale. Inoltre dovrebbe istituire delle sedi centrali operative nelle aree adiacenti alla zona del VRAEM, come Cusco, Ayacucho e Junín, dove SL lavora con i trafficanti di droga. Questo sarà possibile grazie alle moderne tecnologie statunitensi, che aiuteranno le forze militari ad individuare precisamente la loro posizione ed intervenire nel minor tempo possibile. Nel 2012, infatti, gli USA hanno stanziato circa 84 milioni di dollari per aiutare il governo del Perù: 29 milioni destinati al finanziamento della lotta contro il narcotraffico e approssimativamente 5 milioni da spendere per la difesa nazionale e la lotta contro il terrorismo. Grazie a questi aiuti e agli investimenti dello stato, a livello sociale e scolastico, per le nuove generazioni, il Perù potrà riprendere il suo viaggio per un paese libero e democratico, un viaggio interrotto bruscamente negli anni '80 a causa di Abimael Guzman e di Sendero Luminoso.

Bibliografía

Libri:

- Luis Arce Borja, *Guerra popular en el Perú: El pensamiento Gonzalo*, 93–111, Brussels.
- Carlos Ivan Degregori, *Ayacucho El surgimiento de Sendero Luminoso 1969-1979*, Instituto de Estudios Peruanos, Lima 1990
- Carlos Iván Degregori, *How Difficult It Is to Be God: Shining Path's Politics of War in Peru*, 1980–1999.
- Carlos Iván Degregori, “*Tiempos de guerra y de dioses: Ronderos, evangélicos y senderistas en el valle del río Apurímac.*”, *Las rondas campesinas y la derrota de Sendero Luminoso*, Lima.
- Desco (Centro de Estudios y Promoción del Desarrollo), *Violencia Política en el Perú, 1980-1988*, Lima 1987
- Gustavo Gorriti, *Historia de la guerra milenaria en Perú*, Planeta, Lima 2008.
- Nicola Gratteri e Antonio Nicaso, *Oro bianco. Storie di uomini, traffici e denaro dall'impero della cocaina*, Mondadori, Milano 2015.
- Daniel Mora, *Las fuerzas armadas en la transición democrática en el Perú*. Lima 2001.
- David Scott Palmer, *The Shining Path of Perú*, NA NA, New York 1994.
- Thomas Streissguth, *International Terrorists*, Lima, Oliver Press, Minneapolis 1993.
- Han Suyin, *Mao Tse Tung and the Chinese Revolution, 1893-1953*, Little Brown & co, Boston 1972.
- Martin Tanaka, *Lecciones del final del fujimorismo: La legitimidad presidencial y la acción política*, Lima 2001.

Articoli:

- David Apter, *The Legitimization of Violence*, NYU Press, New York 1997.
- Mino Brunetti, *La grande rivoluzione culturale proletaria cinese*, Il Mulino, 1969.
- Timothy Cheek, *Mao Zedong and China's Revolutions: A Brief History with Documents*. Boston, Bedford Books, 2002.
- Jose Comas, *La cuarta espada del Marxismo*, El Pais, International, 1992.
- Comité Central de Sendero Luminoso, *Construir la conquista del poder en medio de la guerra popular*, PCP-SL, p. 12, 1991.

- Comite Centrale de Sendero Luminoso, *La transizione democratica come la terza ristrutturazione dello Stato peruviano e il capitalismo burocratico*, “Desarrollemos la creciente protesta popular”, 1979.
- Andrea Della Palma, *Perù: tutt'altro che vinta la lotta al narcoterrorismo*, Unimondo 2012.
- Abimael Guzman, *Entrevista del Siglo*, El Diario, 1988.
- Abimael Guzman, «*Presidente Gonzalo rompe el silencio*», El Diario, 24 luglio 1980.
- Abimael Guzman, *Testimonianza sul massacro di Lucanamarca*, El Diario, Perù 1988.
- Frank Hyland, *Peru's Sendero Luminoso: from Maoism to Narco-Terrorism*, Terrorism Monitor Volume: 6 Issue: 23, dicembre 2008.
- Hans Huerto Amado, *Combatir narcotrafico es clave para erradicar a Sendero del VRAE*, El Comercio, febbraio 2012.
- Diego Serra, *La parlamentarizzazione del sistema presidenziale in Perù. Uno strumento di riequilibrio tra i poteri*, Centro di ricerca sui sistemi costituzionali comparati, NOMOS, gennaio 2015.

Report:

- Amnistia Internacional, *Las leyes de amnistía consolidan la impunidad para las violaciones de derechos humanos*, Human Rights Link, Perù 1996.
- Secretaría General de la Organización de Estados Americanos, *Comisión Interamericana de Derechos Humanos, Informe Anual de 1992*, Documento 14, Washington, marzo 1993.

Documenti web:

- BBC News, *Retrial for Peru Shining Path rebel*, 21 November 2002 (<http://news.bbc.co.uk/2/hi/americas/2497359.stm>)
- Julio Caceres Valle, *La riforma agraria del 1969 in Perù*, Academia (http://www.academia.edu/4385764/La_riforma_agraria_del_1969_in_Peru)
- Enrique Chiappa, *El gran guia de la Revolucion Proletaria Mundial*, Nucleo de estudios de Marxismo-Leninismo-Maoismo, 2014 (<http://anovademocracia.com.br/espanhol/258-124-2-quinzena-de-enero-de-2014/5240-el-gran-guia-de-la-revolucion-proletaria-mundial>)
- Commissione della Verità e Riconciliazione, *Ejecuciones extrajudiciales en Lucanamarca (1983)*, Relazione Finale (<http://www.cverdad.org.pe/ifinal>)
- Commissione della Verità e Riconciliazione, *La masacre de Lucanamarca*, Relazione finale, 2003 (<http://www.cverdad.org.pe/ifinal/pdf/TOMO%20VII/Casos%20IlustrativosUIE/2.6.%20LUCANAMARCA.pdf>)

- Dichiarazione di Abimael Guzman, Megaproceso judicial, Base Naval de Callao, 2003 (http://perso.unifr.ch/derechopenal/assets/files/jurisprudencia/j_20080616_33.pdf.)
- El Comercio, Política, *Luis Iberico es el nuevo Presidente del Congreso*, 27 luglio 2015 (<http://elcomercio.pe/politica/congreso/luis-iberico-nuevo-presidente-congreso-184837>)
- Ollanta Humala, testimonio, El Diario, Lima, 2012 (<https://www.pressreader.com/usa/el-diario/20120913/281629597462868>)
- Edgar Malone, *The Shining Path of Perú: defeat or alive?*, Georgetown University, Washington, DC, 2010 (<https://repository.library.georgetown.edu/.../maloneEdgar.pdf>)
- Ercolina Milanesi, *La diffusione del Revisionismo storico*, 2014 (http://www.storico.org/dibattito_storico/revisionismo.html)
- Maurizio Stefanini, *L'insediamento di Ollanta Humala*, LIMES, Rivista italiana di geopolitica, 2011 (<http://www.limesonline.com/rubrica/linsediamento-di-ollanta-humala>)
- Sol Blanco, *Asociación de familiares víctimas del terrorismo en el Perú* (www.solrojo.org/solrojo/sol_rojo_17.pdf)
- Sol Rojo, «*Desarrollemos la guerra de guerrillas*». *Guerra popular en el Perú. El pensamiento Gonzalo*, 1989 (www.solrojo.org/pcp_doc/pcp_0282.htm)
- United Institute of Peace, *Patrones en la perpetracion de los crímenes y de las violaciones de derechos humanos*, 1998 (www.dhnet.org.br/verdade/mundo/peru/cv_peru_informe_final_tomo_06.pdf)

SUMMARY

The rise and fall of *Sendero Luminoso*

From terrorism to drug trafficking

The subject of this work is the Peruvian terrorist organization *Sendero Luminoso*, (*SL*) or *Shining Path* (*SP*) that killed more than 40.000 people between 1980 and 2000. This study focuses on the entire evolution of Shining Path, from its origins to its fall, up until the current situation of Peru. The aim of this thesis is to provide a historical and detailed analysis of the terrorist organization, by underlining the importance of this phenomenon in the contemporary history of the country. The following chapters expand upon how the administrations that led Peru faced with the years of the armed struggle and upon the juridical role played by the Truth and Reconciliation Commission, which was established in 2002. This work is based on a variety of sources such as the accounts of politicians and journalists involved in the struggle. Among them journalist Gustavo Gorriti, who worked for the Peruvian newspaper *Caretas* during the period of Shining Path and documented its terrorist activity and the Italian writer Silvano Ceccoli, who in his book *Il ritorno di Sendero Luminoso. Conflitti sociali e “guerra popolare” in Perù dal 2001 al 2015* described the less well-known recent history of Peru. In addition to the personal experience of the Peruvian Ambassador in Italy, have been consulted the original texts of Shining Path party as well as the statements of its main protagonists, such as Abimael Guzmán and his wife Elena Iparraguirre.

This thesis is divided into five chapters. The first chapter “The Maoist alternative in Peru. The rise of Shining Path (1969-1979)” analyses the birth of the organization and the origins of its ideology. Shining Path was born after the split of the Peruvian Communist Party in 1969, at the hands of Abimael Guzmán, also known as *Presidente Gonzalo*, who, at first, formed his faction in the city of Ayacucho. Its ideology combines Marxism, Leninism and Maoism with the revolutionary thought of José Mariátegui, the founder of the Peruvian Communist Party. Then, this work examines the profile of Abimael Guzmán, the undisputed leader of Shining Path and the ideology of SP, that captivated many students and young people living in the poorest areas of the country. At the beginning of the '70s the followers of Shining Path focused on the transmission of Marxism, by spreading a simplistic and easy to communicate vision of the world. It was exactly then that Shining Path started to propose itself also as a pedagogical project. It all aimed at controlling the education system. By doing so, SP continued to spread throughout the region, students would graduate and be

sent as teachers to secondary schools in other districts and provinces, and in turn, they would share their ideas with other young people. At the same time, SP also tried to gain support from the dissatisfied parts of the population and looked for new members, especially among university students. The chapter ends with the decision to start the armed struggle at the end of the '70s. According to Marx, the party was an essential instrument for the revolution, because the aim was to develop a political activity to the level of the masses, and to convince in particular the farmers living in the Andean areas, that there was no alternative to the armed conflict, to change their fates and those of the country. It was in this context that Shining Path decided to start its armed struggle, affirming that in Peru already existed a revolutionary situation in development. The second chapter "The armed conflict (1979-1992)" is fundamental to making us understand how the violent actions of that period struck terror into the hearts of the population. A whole paragraph describes the 1983 Lucanamarca massacre, in the province of Huanca Santos, during which sixty-nine people, including children and women, were killed in an inhuman way. After the year 1983, violence continued to be rampant in the countryside until it reached the city. Before introducing the figure of President Fujimori, the chapter focuses on the two previous administrations, those of Fernando Belaúnde Terry and Alan García Pérez, and on their unsuccessful attempts to eradicate terrorism. In 1992, Fujimori won the election and became president of Peru. His administration took strong actions to tackle SP such as the deployment of military security troops to fight against terrorist attacks, especially in Lima. Moreover, he created a task force made up of Peruvians, armed forces, National Police and the intelligence for the capture of leader Abimael Guzmán and his associates, which happened in 1993. The third chapter "The Truth and Reconciliation Commission in Peru" expands upon the juridical actions taken against Shining Path's attacks. This third part opens with the Amnesty Law approved by President Fujimori in 1995 that "grants a general amnesty to the Military, Police or Civilian personnel [...] who face a formal complaint, investigation, criminal charge, trial, or conviction [...] in relation to all events derived or originated from, or a consequence of, the fight against terrorism [...] between May 1980 and the date on which this law is promulgated"⁸⁸. This law caused the intervention of the Inter-American Court of Human Rights that accused the administration of escaping its obligations such as the protection of the human person and the respect for his/her dignity. In 2001, the Truth and Reconciliation Commission (TRC) was established in Peru to investigate the crimes and violations of human rights perpetrated by Shining Path between 1980 and 2000. In 2003, the Commission submitted its final report with the names of the protagonists of the conflict and the injustices and crimes perpetrated in terms of violation of human rights especially against local authorities, municipal officials, landowners and law-

⁸⁸ Commissione Interamericana dei Diritti Umani, *Informe Anual*, Washington 1992.

enforcement officers. “TCR affirms that the behaviour of members of the armed forces not only involved some individual excesses by officers or soldiers, but also entailed generalised and/or systematic practices of human rights violations that constitute crimes against humanity as well as transgressions of the norms of International Humanitarian Law”⁸⁹. The TCR final report produced different reactions both in the population and in the political class. On the one hand, there were those who deemed military forces guilty for having caused many victims among the defenceless Peruvian peasants; on the other, there were those who, with monuments, demonstrations and university initiatives, wanted to raise their voice in remembrance of thousands of victims. The fourth chapter “The Peruvian Government and Shining Path. The interview with Ambassador of Peru Luis Iberico Núñez” describes the importance of a direct testimony and the significant experience of the current Ambassador of Peru in Italy, who started his career as a journalist in 1985, became the President of the Congress of the Republic of Peru in 2015 and then was appointed as Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary of Peru in Italy. Núñez and his councillor Marco Alvarado Puertas commented on the current situation in Peru concerning terrorist organizations, how the country is dealing with the families of the victims, the role of Fujimori and the crimes perpetrated under his administration, the current situation of former SP militants, the remembrance and the accounts of what happened in schools and universities and lastly the reasons for the fall of Shining Path. This interview was very useful to write down my thesis, because the Ambassador shared with me some of his personal experiences, for example when he was a journalist and when he worked as a war correspondent. He also talked about the SP terrorist attacks he suffered in those years and the one that costed the life of his cameraman. The fifth and last chapter “Shining Path and drug trafficking” examines the evolution of those small factions spread in the territory of Peru, and more precisely, in the area where cocaine is produced, the VRAEM, the Valley of the three rivers Apurimac, Ene and Mantaro. It analyses issues like the link existing between SP and the Colombian drug-trafficking, the recruitment of children and the importance of Peru to the international community. It is exactly in the last few years and after the capture of Abimael Guzmán that when people hear about Shining Path no longer associate it with its Marxist-Leninist-Maoist ideology, as they did before, but immediately thought about cocaine trafficking and established MOVADef, the Movement for Amnesty and Fundamental Rights, created by former SP militants. The major problem that political forces have to confront is the significant increase in drug trafficking: Peru, in fact, has become the main producing country of pure cocaine. In order to fight against narco-terrorism, above all, we must fight against drug trafficking, by preventing SP followers from obtaining the resources necessary to self-financing. The administration of Pedro Pablo Kuczynski

⁸⁹ Commissione Interamericana dei Diritti Umani, *Informe Anual*, Washington 1992.

and the future ones will have to implement a modern and technological system of tools aimed at flushing out SP militants, as well as drug traffickers and cocaine producers. Only then Shining Path will be defeated once and for all.

This thesis traced the evolution of Shining Path from its origins to its split. Furthermore, this work aimed at understanding not only SP strategy but also how the different administrations initially dealt with the power struggle and then with drug traffickers. While the previous administrations had not been able to fight against the revolutionary organization, Fujimori administration constituted a contradiction. Many people, indeed, praised it for capturing Abimael Guzmán, while others accused it of being the architect of many victims among the civilian population. This is the reason why Fujimori was often considered to be a perpetrator of human rights violations, just like Shining Path's members, although under his administration the undisputed maximum leader was captured and imprisoned. Yet, it was Fujimori himself who then approved the Amnesty Law in 1995, which granted amnesty to militaries, politicians and civilians who faced investigations and trials in relation to all events derived from the fight against terrorism starting from May 1980. As for the juridical measures implemented by the Truth and Reconciliation Commission, although the final report published in 2003 tries to provide an official story, a story different from Fujimori's one, probably not all the truth about some facts has come out and still today many Peruvian citizens keep hoping they will be given true answers about the death or the disappearance of their loved ones. Lastly, from the ideological and political point of view, it is undeniable that the "Gonzalo" thought, as Abimael Guzmán predicted the day he was captured, has not disappeared and continues to exist in minority groups such as the political party MOVAREF. Moreover, small factions of SP spread throughout the Amazonian area are the real action squads that by making deals with drug traffickers obtain not only the money necessary to their survival but also enslaved children and women for the workforce. These poor people are held hostages against their will and educated according to the principles of the Marxist-Leninist-Maoist thought. Probably the eradication of this movement will mean more than fighting against drug trafficking and drug traffickers. The ideals and values that forged Shining Path originated in a poor society, like that of Ayacucho and its forest, where both economic difficulties and the gap between small and large cities such as the capital Lima, are still a reality. I can say that during my journey in Ayacucho last year, I was able to get to know a lot about the citizens and their life; people who are weak and strong at the same time, who mourn for their loved ones constantly and struggle to prevent any possible return to violence. Last but not least, the cultural factor. It is essential the youth know their history in order to learn from it and not be seduced by the violent and revolutionary ideals promoted by terrorist groups and Abimael Guzmán himself, who also used to teach them in universities. As Ambassador Nuñez declared, the decision

not to teach to young students this recent history is an enormous mistake, because that same part of the population, unaware of past events and of the perpetrators who destroyed thousands of lives, will be persuaded into believing in what SP groups will tell them.

Investing in education and letting new generations know their history is extremely important so that they will not be misled by the violent ideals and ideologies of the past. Peru and Peruvian citizens must start to sow the seeds of peace, tolerance, freedom, democracy and justice in the hearts of new generations so as to lay more robust and stronger foundations to eradicate the scourge of terrorism and prevent any return to the violence and terror that affected and morally destroyed Peru between 1980 and 2000. Letting young people know what happened through stories, images and courses will be fundamental in the fight against terrorism. Educating the youth about the past will prevent them from experiencing what their parents and relatives experienced and will be the best way to build the foundations of a peaceful and democratic state. Extremist forces have always been present in every country and it will be impossible to eradicate them completely. Yet, they can be isolated thanks to a new society and political class deeply aware of their values and past experiences. The current political class must help this growth by showing itself united about the past and fighting against drug trafficking. It also has to invest in the smallest and most secluded cities of the country, which are often the poorest ones, where the fire of revolution is easier to fan. In conclusion, the state will have to fight against the last SP terrorists through the tough efforts of the intelligence and the cooperation between Peruvian armed forces and National Police. Moreover, they should place common operational headquarters in the areas surrounding the VRAEM, such as Cusco, Ayacucho and Junín, where Shining Path works with drug traffickers. This will be also possible thanks to the modern technological devices of the United States that will help military forces to detect their position meticulously and intervene in the fastest possible way. In 2012, in fact, the USA allocated roughly 84 million dollars to help the Peruvian government: 29 million of which financed the fight against drug trafficking and approximately 5 million were spent on national defence and on the fight against terrorism. Thanks to this support and state investments for the society and new generations, Peru will resume its journey to a free and fair democratic country, a journey abruptly interrupted in the '80s due to Abimael Guzmán and Shining Path.